

# Numero

XL Anno  
 N° 300 - Nuovi Orizzonti  
 Trimestre Settembre - Ottobre - Novembre 2013 - 3 € - ISSN 1151-0202

**Dossier**  
**Papa**  
**Francesco**

**Demetrio e Filippo**  
**hanno denunciato**  
**il pizzo**

**La Ue condanna**  
**la persecuzione**  
**dei cristiani**

**Mise à  
disposition  
gratuite  
dans votre  
entreprise**

D I S T R I B U T E U R

**LAVAZZA**

ESPRESSO POINT



7-9 rue Léon Geffroy  
94408 Vitry-sur-Seine cedex  
Tél. 01 47 18 38 38  
Fax 01 47 18 38 00

[www.d8.fr](http://www.d8.fr)



**D8**

DISTRIBUTEURS  
AUTOMATIQUES



**RISTORANTE**  
**SPECIALITÀ ITALIANE**  
**A PARIGI**

145, bd Saint-Germain  
76006 Paris · Tél. 01 43 54 94 78

144, av Champs-Élysées  
75008 Paris · Tél. 01 47 59 68 69

25, rue Quentin Bauchard  
75008 Paris · Tél. 01 47 23 60 26

*Onoranze Funebri*

**Pompes Funèbres**

**MANU**

Pompes funèbres et marbrerie A.D.I.  
Organisation complète des obsèques.  
Achat de concession.  
Transports, Paris, banlieue,  
province et Italie.



Tél. 01 46 65 01 79  
24/24 h - 7/7 jours

13, av. Aristide Briand  
94230 CACHAN

# Nuovi Orizzonti Europa 300 numeri e 40 anni di storia dell'emigrazione italiana



Primo numero  
(1974)



Numero 185  
(1986)



Numero 299  
(2013)



Desideriamo festeggiare assieme a voi, fedeli abbonati e lettori, il 300.mo numero di Nuovi Orizzonti Europa. E' una tappa importante nella vita di una rivista, della nostra in particolare. I 300 numeri pubblicati sono testimoni della vita, del dinamismo, delle speranze e delle sofferenze di numerose famiglie italiane residenti in Francia, Belgio e Lussemburgo. Famiglie italiane che hanno vissuto, spesso e duramente, sulla loro pelle, l'avventura migratoria.

La storia di Nuovi Orizzonti, già nel lontano 1974, è stata scritta da voi e con voi, con la vostra esperienza personale e familiare. Fin dall'inizio abbiamo vissuto come una forma di contratto di fiducia con i nostri lettori.

Numerosi giornalisti, decine di cronisti, collaboratori esemplari, decine di migliaia di abbonati hanno creduto in questa avventura ed hanno dato il meglio di se stessi per il bene delle comunità italiane.

La vostra fedeltà, le vostre testimonianze hanno stimolato e dinamizzato le energie dei membri del Comitato di Redazione per farvi giungere, periodicamente, il numero atteso di Nuovi Orizzonti, che vive, respira ed esprime la vita delle comunità italiane!

I periodici delle diverse missioni cattoliche italiane: « La Missione » di Parigi, « La Voce italiana » di

Lione, « La Missione » di Hayange (Lorena), « La Voce degli Italiani » di Esch-sur-Alzette (Lussemburgo), « Missione » di Marchienne-au-Pont (Belgio) sono nati subito dopo la seconda guerra mondiale per venire incontro ai problemi dei numerosi connazionali emigrati.

Nel 1973, di comune accordo, questi periodici hanno dato vita a « Nuovi Orizzonti Emigrazione », unico mensile per tutte le Missioni italiane che vi avevano aderito. Con la firma del Trattato dell'Unione europea il bimestrale è diventato Nuovi Orizzonti Europa.

La rivista, progressivamente, si è sempre meglio inserita nel mondo della stampa italiana in Europa.

Oggi, nonostante la grave crisi generale dei mass media, Nuovi Orizzonti Europa vuole continuare la sua missione: essere ponte e voce delle numerose comunità italiane residenti all'estero.

Con i suoi 300 numeri ha già scritto una bella pagina della storia viva dell'emigrazione italiana. Le radici culturali sono profondamente radicate nel cuore dei connazionali.

Nuovi Orizzonti Europa sarà sempre il loro fedele interprete. Per molti anni!

Antonio Simeoni

# Sommario

## Aderente a :

**FUSIE / Fisc-Europa**

Ont collaboré à ce numéro :

### Comité éditorial :

Giulia Bogliolo Bruna, Gianni Bordignon, Mary Brilli, Antonio Simeoni, Raffaello Zanella, Renzo Prencipe.

### Correspondants ponctuels :

Alberto Bechi, Cetta Bonora-Bertino, Gaetano Saracino, Renato Zilio, Lorenzo Rosoli, Vera Sansalone, Vincenza Mandaglio-Nasso.

### Proprietaria Editrice

CIEMI - Francia

46, rue de Montreuil - 75011 Paris

Association Loi 1901

SIRET 311 641 419 000016

APE 913E - VAT FR 51 311 641 419

ISSN 1151 - 0374

### Numéros de commission paritaire

Éd. Région Parisienne

0115 G 85893

Éd. Région Centre-Sud

0115 G 85892

Éd. Luxembourg-Lorraine-Alsace

0115 G 86006

Éd. Belgique

0115 G 85891

### Direttore di pubblicazione

Vincent Geisser

### Direttore responsabile

e Caporedattore

Antonio Simeoni

### Amministrazione

Luca Marin

### Redazione Francia

46, rue de Montreuil - 75011 Paris

Tél. : 01 43 72 01 40 - Fax : 01 43 72 06 42

### Redazione Belgio

Editeur Responsable : Raffaello Zanella

Route de Mons, 73

B-6030 Marchienne-au-Pont

Tél. : 071 31 34 10 - Fax : 071 31 93 22

### Redazione Lussemburgo

5, Bl prince Henri,

L-4280 Esch s/ Alzette

Tél. : 53 02 50 - Fax : 54 57 52

### Réalisation & Impression

MARNAT

3, impasse du Bel Air - 94110 ARCUEIL

Tél. : +33 (0) 1 47 40 33 10

### Photo de couverture

NOE

*Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Gli articoli impegnano la responsabilità degli autori.*

**Nuovi**  
**Orizzonti**  
EUROPA

## 3 Editoriale

Antonio Simeoni

## 5 Controcorrente :

« La penna è più forte che la spada »

## 6 In Italia entrano meno stranieri

## 7 5 milioni di italiani in grande povertà

## 8 Demetrio e Filippo hanno denunciato il pizzo

## 9 3.600 organizzazioni criminali attive in Europa

## 10 Frana del Vajont, cinquant'anni dopo

## 11-12 Un siciliano innamorato della Bretagna

## 13-16 Dossier :

« Papa Francesco »

Antonio Simeoni

## 17-20 « Qui da noi »

L. Prencipe - D. Vezzio - Raffaello Z. - A. Sim

## 21-23 Intervista a p. Lorenzo Prencipe

Mary Brilli

## 24 Bruxelles : La Ue condanna le persecuzioni dei cristiani

## 25 Pubblicità

## 26-27 Clin d'œil

Mary Brilli

## 28-29 Cultura

Giulia Bogliolo Bruna

## 31 Lampedusa

## 32-33 Informazioni Sociali

Raffaele De Leo

## 34 Sport

## 35-36 Pubblicità





Malala Yousafzai

## « La penna è più forte della spada » ha dichiarato all'assemblea dell'Onu Malala, la ragazza pakistana gravemente ferita dai talebani

Malala Yousafzai ha solo 16 anni. È una ragazzina, minuta, avvolta in uno scialle che le incornicia il volto e la rende all'apparenza ancora più piccola e indifesa. Eppure le sue parole all'assemblea dell'Onu, proprio nel giorno del suo 16° compleanno, sono quelle di un gigante, hanno il respiro dei grandi.

*“Un bambino, un insegnante, un libro, una penna possono cambiare il mondo. L'istruzione è la sola soluzione”.* Così dice Malala, che qualche mese fa era stata presa di mira dai talebani, in Pakistan. Stava tornando a casa da scuola e le hanno sparato, perché si dava da fare

proprio per il diritto all'istruzione delle ragazze nel suo Paese. Malala è stata curata prima in Pakistan e poi in Inghilterra. Si è ripresa e ha ricominciato l'impegno a favore dell'istruzione delle donne, con più forza di prima. *“Quando mi hanno sparato - ha detto - la paura è morta così come l'essere senza speranza”.* Quei colpi che dovevano ridurla al silenzio hanno invece fatto nascere **“forza e coraggio”.**

Lo scialle di Malala all'Onu era quello di Benazir Bhutto l'ex premier pachistana assassinata nel 2007, un'altra donna coraggiosa. Un segno di continuità per l'impegno a

favore dei più deboli. E le parole di questa ragazzina sono una lezione davvero importante: *“Io sono la stessa Malala, le mie ambizioni sono le stesse, i miei sogni sono gli stessi. Non odio nessuno. Sono qui per parlare per il diritto all'istruzione. Voglio che anche i figli e le figlie dei talebani siano istruiti e se mi trovasi con una pistola in mano di fronte al talebano che mi ha sparato non lo ucciderei. Questa è la compassione che ho imparato da Maometto, da Gesù Cristo e da Buddha, da Martin Luther King, da Nelson Mandela e da Mohammed Ali Jinnah”.* Tolleranza. E pace. Questa è la richiesta ai grandi del mondo. ■

## Roma : il Senato ha approvato il decreto anti-femminicidio

Il Senato ha approvato in via definitiva le misure contro il femminicidio. La legge è passata con 143 voti favorevoli e 3 contrari.

Il vice-premier e ministro dell'Interno, Angelino Alfano, ha espresso *“grande soddisfazione per il risultato raggiunto in Senato, che testimonia la buona volontà del Parlamento per la conversione immediata del decreto sul femminicidio in legge”.* *“Riteniamo di avere centrato i tre obiettivi: prevenire i reati, punire i colpevoli, proteggere le vittime”*, ha proseguito Alfano.

Il governo aveva varato lo scorso agosto il decreto legge contro la violenza che inasprisce le pene, garantisce maggiore protezione alle vittime e mira a evitare che lo stalking sfoci in omicidio.

La norma non punta solo sulla repressione, ma prevede anche risorse per finanziare un piano d'azione anti-violenza, una rete di case-rifugio e l'estensione del gratuito patrocinio. Il permesso di soggiorno potrà essere poi rilasciato anche alle donne

straniere che subiscono violenza. *“Il Senato ha convertito in legge il decreto del governo sul femminicidio dopo un intenso e positivo lavoro. È un giorno davvero importante!”.* Così il premier Enrico Letta ha scritto su Twitter. ■



RAPPORTO ISTAT

## In Italia entrano meno stranieri Forte diminuzione dei permessi per lavoro

*L'Istat (Istituto nazionale di statistica) nel suo ultimo rapporto analizza la situazione dell'immigrazione nel nostro paese. Gli arrivi degli immigrati non comunitari sono in forte diminuzione.*

### Arrivi degli immigrati non comunitari drasticamente diminuiti

Tra il 2011 e il 2012 sono drasticamente diminuiti i nuovi ingressi in Italia di cittadini stranieri non comunitari: durante il 2012 sono stati rilasciati 263.968 nuovi permessi, quasi il 27% in meno rispetto all'anno precedente.

La diminuzione dei nuovi arrivi ha interessato gli uomini (-33%) più delle donne (-19,5%). Sono i nuovi permessi per lavoro a ridursi in maniera più evidente: il 43,1% in meno rispetto al 2011. Un dato su cui pesa probabilmente l'effetto crisi. Quelli per famiglia sono scesi invece del 17%. E' quanto emerge dal rapporto Istat sui cittadini non comunitari.

### Diminuiti anche i permessi per motivi umanitari

Nel 2012 sono diminuiti anche i permessi per motivi umanitari e per asilo per i quali durante il 2011 si era registrato un picco storico. I permessi per studio sono rimasti invece sostanzialmente stabili. I permessi rilasciati per asilo e motivi umanitari, passano da 42.672 nel 2011 a 22.916 nel 2012.

Nel 2012 hanno rappresentato l'8,7% dei nuovi flussi, mentre l'anno precedente erano il 16,2% del totale. La riduzione dei nuovi permessi concessi interessa, in particolare, il Nord-ovest dove sono stati rilasciati circa 119 mila nuovi permessi nel 2011, mentre nel 2012 se ne contano poco più di 80 mila.

Chi arriva, nella maggior parte dei casi, finisce per rimanere in Italia. Il



Immigrati manifestano per il permesso di soggiorno

68,2% dei cittadini non comunitari, entrati in Italia durante il 2007, è risultato ancora regolarmente presente a gennaio del 2013. Il 22,4% di coloro che sono rimasti nel nostro paese ha convertito il permesso con scadenza in un periodo più lungo.

### Sempre più numerosi i nuovi italiani

Sono sempre di più i cittadini dei paesi non comunitari che acquisiscono la cittadinanza italiana; durante il 2011 si sono registrate 56.148 acquisizioni di cittadinanza; 49.836 di queste (l'88,8%) hanno riguardato persone che avevano in precedenza la cittadinanza in un paese non comunitario. Sono stati soprattutto marocchini (10.732) ed albanesi (8.101) ad accedere alla cittadinanza italiana, seguono, ad una certa distanza le persone provenienti da Egitto, Tunisia,

Brasile e Perù. Da qualche anno in Italia, come in molti paesi europei, il numero di acquisizioni per residenza ha superato quello di persone che diventano italiane a seguito di matrimonio. Durante il 2011 le acquisizioni di cittadinanza per residenza da parte di persone originarie di paesi non comunitari sono state 25.079, quelle per matrimonio 14.744. ■



Immigrati non comunitari in Italia

## Cinque milioni di italiani in grande povertà



La povertà è una ferita profonda per la dignità umana

Nel 2012 in Italia ha registrato un forte balzo della povertà relativa e di quella assoluta. Secondo l'Istat nel nostro Paese ci sono 9 milioni e 563mila persone in stato di povertà relativa (il 15,8% dell'intera popolazione): quasi due milioni in più rispetto al 2011.

Ancora più preoccupante il dato della povertà assoluta: l'Istat, nel 2012, ha registrato 4 milioni e 814 mila persone in questa condizione (l'8% del totale della popolazione): un milione e 400mila persone in più rispetto al 2011.

### Le reazioni

Secondo il vicedirettore della Caritas Italiana, Francesco Marsico, «l'aumento, contemporaneamente, di tutti gli indici è un fatto inedito». E invita a «trovare forme e risorse per dare un sostegno o almeno un sollievo agli indigenti. A cominciare dagli aiuti alimentari».

Per Marsico la povertà assoluta è una «questione irrinunciabile per il Governo». Mancano misure di contrasto alla povertà economica nel nostro Paese: un reddito minimo o misure di sostegno alle famiglie, la parziale copertura del rischio di perdita del lavoro...

La Fondazione Zancan chiede «molto più coraggio per sconfiggere la povertà».

Il direttore, Tiziano Vecchiato, chiede di non affidarsi a «soluzioni settoriali e incapaci di dare speranza per uscire

dalla morsa della povertà. Le cure palliative non servono per guarire, ma per ridurre la sofferenza».

Per Gianni Bottalico, presidente nazionale delle Acli, «occorre frenare la perdita di posti di lavoro, attraverso un piano industriale capace di rilanciare la produzione in Italia e di valorizzare le professionalità, dare ossigeno alla capacità di spesa delle famiglie, sbloccare la dinamica dei consumi, a cui sono appese le possibilità di ripresa». ■



I poveri hanno diritto ad una vita degna

## Palermo: Immigrato extracomunitario smarrisce 4mila euro in un market: dopo un mese un commesso li trova e li restituisce

Una storia di senso civico arriva da Palermo, dove un cittadino extracomunitario è rientrato in possesso, dopo oltre un mese, dei quattromila euro in contanti persi nel mese di agosto scorso, all'interno di un supermercato palermitano.

Un dipendente ha trovato per terra, vicino la zona della cassa, 8 banconote di 500 euro. Senza mai essere sfiorato dalla tentazione di trattenere per sé la somma, il dipendente ha avvertito la direzione del centro commerciale che, a sua volta, ha informato la polizia.

La Polizia Scientifica con l'ingrandimento delle immagini è riuscita ad identificare lo straniero: un cittadino con regolare permesso di soggiorno, che proprio il giorno dei fatti era partito per il proprio Paese d'origine.

Al suo rientro i poliziotti lo hanno convocato per consegnargli la somma perduta. Il primo pensiero dell'immigrato è corso al commesso del supermercato che ha voluto incontrare, conoscere e ringraziare personalmente, così come ha fatto con la Polizia di Stato. ■



Il commesso del supermercato che ha restituito 4000 euro

## Demetrio e Filippo hanno denunciato il pizzo

### Una coraggiosa scelta che rende liberi

Padre e figlio si ribellano alla 'ndrangheta con l'aiuto delle istituzioni. E davanti al ristorante aprono la spiaggia di « Libera ». Esempio atto di coraggio contro la mafia calabrese.

#### Il ristorante

Prima il padre, poi il figlio. Il copione, però, era sempre lo stesso: la richiesta, le minacce, quindi l'aggressione. Le storie di Demetrio e Filippo Cogliandro, padre e figlio cresciuti a Lazzaro, vicino a Reggio Calabria, sono perfettamente sovrapponibili. Compreso il finale, con la denuncia degli estorsori, e la vicinanza delle autorità. Ma entrambe le vicende, raccolte ne *L'impero della 'ndrangheta* (Giulio Perrone Editore, 2013) raccontano soprattutto il premio al coraggio dei due imprenditori.

#### L'insegnamento al figlio

Demetrio Cogliandro, padre di Filippo, negli anni '80 gestiva un'area di servizio sulla statale di Lazzaro. Gli affari crescevano e la 'ndrangheta se ne accorse. Arrivarono i

danneggiamenti e una rapina, quindi la richiesta: il pizzo per la protezione. Ma il papà di Filippo conosceva i suoi aguzzini, al punto da identificarli e denunciarli. Così una sera del dicembre 1986, dalle minacce passarono all'aggressione: all'uscita dell'area di servizio, Demetrio Cogliandro viene gambizzato.

Lui, però, continuò a non pagare, anche per dare un insegnamento al figlio Filippo, allora diciassettenne con la passione per l'arte. Passione che, anni dopo, sfocerà nella cucina del suo ristorante.

#### La cucina e la pittura

Filippo infatti diventa chef e nel 1995 rileva proprio il locale in cui era sorta la scuola di pittura di Jim Jansen, pittore di corte del Re belga Baldovino, vissuto a Lazzaro negli anni '70.

*L'Accademia Ristorante* di Filippo Cogliandro diventa subito un punto di riferimento a Lazzaro, tanto da attirare anche appetiti poco graditi. Ancora una volta lo stesso copione. A Filippo sembra di vedere di nuovo il medesimo film: visite sgradevoli, telefonate notturne, minacce velate. Anche lui, così, prende la stessa decisione del padre: nel 2008 chiama le autorità e denuncia tutto.

Eppure, proprio da quel momento comincia a mancargli il terreno sotto i piedi: dopo la denuncia i clienti scappano, intimoriti dalle possibili conseguenze e Filippo non riesce più a pagare neanche gli stipendi dei dipendenti.

#### Don Ciotti e la spiaggia

È a questo punto che subentrano le istituzioni, che aiutano l'imprenditore. Il sindaco del comune fa approvare una delibera per azzerare i contributi dovuti dalle vittime di mafia e la camera di commercio locale lo esenta per 5 anni dalla tassa d'iscrizione annuale. La vera svolta, però, arriva l'anno scorso, con lo sbarco a Lazzaro dell'associazione *Libera* e di Don Ciotti. In città nasce la prima spiaggia di *Libera*. A gestirla è proprio Filippo Cogliandro. Oltre a costituirsi parte civile nel processo contro gli estorsori, il Comune concede gratuitamente a Filippo lo spazio antistante il ristorante dell'Accademia. Da due anni, ormai, il locale e la spiaggia - che è libera per tutti - registrano il tutto esaurito. Con il copione che si ripete ancora una volta, per Filippo come per Demetrio, il padre e il figlio che hanno denunciato la 'ndrangheta. ■



La Spiaggia « Libera » a Lazzaro (Reggio Calabria)

C. della Sera



## Unicef : per 31 milioni di bambine nel mondo non si aprono le porte della scuola

**L'1% in più tra i banchi farebbe crescere l'economia di un terzo di punto**

Ma ancora oggi nel mondo ci sono 31 milioni di bambine che non frequentano la scuola primaria. E 34 milioni non vanno al di là dell'istruzione di base. Anche quando sono a scuola, poi, devono affrontare sfide e pericoli che rendono la loro frequenza e il loro apprendimento un'impresa sovrumana.

Se ne è parlato, venerdì 11 ottobre, in occasione della «Giornata Internazionale delle Bambine», istituita dalle Nazioni Unite per sottolineare le sfide che le ragazze devono affrontare per vedere riconosciuti i propri diritti. Tema della giornata, quest'anno è «l'innovazione dell'istruzione» delle bambine. Non semplicemente, non solo il diritto di andare a scuola (che sta registrando deboli miglioramenti).

Ma «un uso intelligente e innovativo della tecnologia, delle politiche e delle partnership e, più di tutto, il coinvolgimento di giovani, delle stesse ragazze», sottolineano all'Unicef.

Una serie di eventi stanno prendendo il via in tutto il mondo per promuovere il tema di quest'anno, attraverso il quale si riconosce l'importanza di prospettive nuove e creative per migliorare l'istruzione per le ragazze. ■

## Francia : la corte di Cassazione di Parigi condanna Scientology

La corte di Cassazione di Parigi ha condannato definitivamente per truffa le principali strutture di Scientology in Francia, che ha annunciato che presenterà ricorso alla Corte europea dei diritti umani.

I magistrati hanno confermato la sentenza emessa in appello contro il Celebrity Centre e la libreria Sel, che pagheranno multe salate. Cinque membri della divisione francese erano già stati condannati per

aver approfittato della fragilità delle persone per ottenere grosse somme di denaro. ■



Alcuni simboli del movimento della Scientology

## 3.600 organizzazioni criminali attive in Europa

L'organo di polizia europeo, l'Europol, ha localizzato quasi 3600 organizzazioni criminali attive sul territorio dell'Unione Europea. A provocare un nuovo mal di testa ai funzionari di Bruxelles ci ha pensato l'Europol, con la pubblicazione del nuovo «*Serious and Organised Crime Threat Assessment*», il rapporto che fa il punto della minaccia criminale organizzata in Europa. Tre le parole chiave di quest'anno: **crisi**, **network**, **transnazionalità**.

La **crisi economica** ha causato un forte ribasso del potere d'acquisto dei consumatori: i soldi sono pochi. Si cerca di spendere meno. Un'ottima opportunità per l'**espansione del mercato illegale dei beni contraf-**



Siège d'Europol - © EPA

**fatti**, pronto a venderti detergenti, cibo, cosmetici e medicine a basso prezzo. Con gravi conseguenze su ambiente e salute.

**Network** : il 40% delle 3600 organizzazioni criminali identificate ha una struttura a rete con **un processo decisionale e di azione senza capi, fluido e tra un piccolo numero di persone**. Le nuove mafie sembrano

essere più elastiche e specializzate. In netto contrasto con la tradizionale forma 'gerarchica' di Cosa Nostra, rigidamente strutturata in famiglie.

**Transnazionalità** : il 70% dei 3600 gruppi vanta membri da più paesi. In Belgio e Portogallo sono state identificate organizzazioni con affiliati da 60 nazioni diverse. Transnazionale è anche il loro raggio d'azione. La stragrande maggioranza dei gruppi opera in più paesi, con picchi di presenze in ben 35 stati. La mafia parla proprio tutte le lingue del mondo. ■

« Il Mafioscopio »  
di Stefano Gurciullo



Una frana enorme scivolò dal monte Toc nella diga del Vajont distruggendo Longarone

# Frana del Vajont, cinquant'anni dopo Napolitano: «Non fu una fatalità»

Mezzo secolo dopo il disastro che uccise quasi duemila persone, il presidente della Repubblica sottolinea che la tragedia poteva essere evitata e cita "precise colpe umane".

Sono passati cinquant'anni da quando un'enorme frana scivolò dal monte Toc sopra Longarone e piombò con il fragore di un'esplosione nell'invaso

artificiale della diga del Vajont. La diga tenne l'urto, ma l'ondata d'acqua che fuoriuscì si riversò nella valle spazzando via case, chiese e quasi duemila vite umane.

Dopo mezzo secolo il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, in un messaggio ha ripetuto: "La memoria del disastro che il 9 ottobre 1963 sconvolse l'area del Vajont suscita sempre una profonda emozione per l'immane tragedia

che segnò le popolazioni con inconsolabili lutti e dure sofferenze. Il ricordo delle quasi duemila vittime e della devastazione di un territorio stravolto nel suo assetto naturale e sociale induce, a cinquant'anni di distanza, a ribadire che quell'evento non fu una tragica, inevitabile fatalità, ma drammatica conseguenza di precise colpe umane, che vanno denunciate e di cui non possono sottrarsi le responsabilità". ■

## Il Nobel per la Pace assegnato all' Opac (Organizzazione che combatte contro le armi chimiche)

Dovrà smantellare l'arsenale siriano entro metà 2014. Il premio Nobel per la Pace 2013 è stato assegnato all'Organizzazione per la proibizione delle armi chimiche (Opac). L'organismo era entrato nella rosa dei favoriti all'ultimo minuto, perché anche se il conflitto in Siria può ancora essere definito «un bagno di sangue», c'è in vista una soluzione per quanto riguarda le armi chimiche.

La commissione norvegese ha spiegato che l'organizzazione è stata scelta per «i suoi ampi sforzi per eliminare le armi chimiche». «Grazie

al lavoro dell'Opac l'uso delle armi chimiche è un tabù», ha dichiarato il Comitato nelle motivazioni dell'assegnazione. «Quanto accaduto in Siria, dove sono state usate queste armi, riporta in primo piano la necessità di incrementare gli sforzi per eliminare questi armamenti», recitano ancora le motivazioni.

L'Opac, che controlla il processo di distruzione dell'arsenale siriano, è stata fondata nel 1997 per dare attuazione al Trattato di interdizione all'uso delle armi chimiche firmato nel 1993. ■



OPAC (Organizzazione che combatte contro le armi chimiche)



L'astrofisica Margherita Hack

## L'astrofisica Margherita Hack, la signora delle stelle, è morta a Trieste, a 91 anni

Per il Presidente del Consiglio Enrico Letta «l'Italia e la comunità internazionale perdono una protagonista assoluta della ricerca scientifica. Una donna che è stata, inoltre, capace di affiancare

con passione l'impegno professionale a quello sociale e politico. Una testimonianza che resterà preziosa. Per più di vent'anni ha diretto l'osservatorio astronomico di Trieste,

contribuendone al rilancio internazionale dell'istituto. Sempre in prima linea nella divulgazione scientifica, ha vinto nel 1980 il Premio Linceo dell'Accademia dei Lincei». ■

## Un siciliano innamorato della Bretagna

Un sogno infantile realizzato. Durante un viaggio con i suoi genitori, a 11 anni, e come si dice in francese: « Il est tombé sous le charme de la France », ed in particolare della Bretagna.

Il giorno in cui Giovanni Ballarino decise di partire, il padrino che conobbe in vacanza in Sicilia, accettò di ospitarlo a casa sua, vicino al paesino di Josselin. Un giorno il padrino lo condusse al ristorante 'Le Guéthenoc', parlò con i proprietari, presentò il suo CV e loro decisero di prenderlo in prova. Iniziò quindi come semplice aiutante e, dopo quattro anni di duro lavoro, oggi occupa il posto di 'Chef de cuisine'.



Giovanni Ballarino

Si deve precisare che Giovanni Ballarino è stato iniziato alla cucina fin da bambino. A 12 anni lavorava già nella Pizzeria vicino casa, nel suo paesino natale di Furnari in provincia di Messina, dove imparò a fare la pizza. Dopo aver imparato, ha girato nei vari ristoranti dello stupendo golfo di Tindari, apprendendo le basi di una cucina mediterranea basata sulla pesca.

E come precisa lui: «Con pesce fresco, offerto da questo generoso Mediterraneo ed una perfetta armonia che si creava con i prodotti provenienti dalla terra. Ma il mio vero "apprentissage" non fui costretto a

*cercarlo lontano, perché si trovava sotto il tetto di casa. Mia mamma e mia nonna mi hanno trasmesso il gusto, i profumi, la semplicità e la convivialità della cucina: il piacere di riunire delle persone e renderle felici soltanto con un buon piatto.»*

### Da cosa è stato sedotto in Bretagna?

Non lo so, ma credo sia un insieme di cose: l'ardesia dei tetti, la cordialità della gente, quell'aria festiva impressa perennemente sui loro volti, la sensualità della lingua, ma soprattutto, l'esotismo della loro cucina.

Ed oggi ho la fortuna di lavorare davanti alla maestosa basilica di

"Notre Dame du Roncier"; è il tocco storico insieme al castello, che permette di farci sentire altrove pur rimanendo sempre a Josselin.

### Incontra molti turisti italiani nel suo locale?

Particolarmente in estate. Mi rendo anche conto che ogni anno sono sempre più numerosi a renderci visita.

In generale vengono in Bretagna per visitare i castelli, per il canale "de Nantes à Brest", oltre ai reperti celtici ed è davvero confortante sapere che per molti italiani lo "charme" della Bretagna non passa inosservato.

### **Il piatto preferito dei clienti del "Guéthenoc"?**

Senz'ombra di dubbio "La Mulinciana china" ovvero la melanzana ripiena. Una ricetta della nonna, alla quale ancora oggi non smetto di chiedere consigli per riuscirlo sempre meglio. Credo che più che un piatto sia un'istituzione, un marchio di fabbrica. Devo comunque precisare che il tiramisù della mamma suscita l'attrazione dei clienti e ne vanno tutti pazzi.

### **La sua cucina è italiana o francese ?**

Diciamo un misto. Avendo una base di cucina mediterranea, posso permettermi di utilizzarla per elaborare piatti francesi o viceversa elaboro piatti siculi o italiani utilizzando prodotti e tecniche francesi.

### **Sente la crisi ?**

La crisi c'è, ne sentiamo la pressione ma sappiamo aggirarla. Nell'ambito della ristorazione l'obiettivo è di proporre sempre gli stessi prezzi ai nostri clienti, però per noi il lavoro aumenta : vale a dire che siamo

costretti a dare la caccia ai prezzi, una ricerca di prodotti grezzi molto più elaborata e di sfruttare al massimo un prodotto o anche rimettere in circolo prodotti magari passati di moda per, in poche parole, sublimarli.

### **Un clin d'œil sulla società attuale ?**

La società attuale è sconvolta dalla crisi, dall'era moderna del lavoro e dalla pubblicità che incitano alla consumazione di prodotti industriali. Sarà una deformazione professionale, ma per me è un fatto gravissimo e che nessuno vuol rendersene conto, sta portando la Cucina, quella vera con la "C" maiuscola all'estinzione. Secondo i sondaggi, in Francia 2 ristoranti su 3 non farebbero neanche più lo sforzo di cucinare, ordinano piatti già pronti.

Tutto questo va contro di noi, che cerchiamo, malgrado tutto e tutti, di conservare i veri sapori e questo "savoir faire" ormai raro.

### **Ritorna spesso in Italia ?**

Due volte all'anno, in quanto non mi è possibile andarci più spesso. Ogni

volta che chiudiamo il ristorante, la prima cosa che mi viene in mente è la Sicilia. La mia Sicilia funziona come una calamita, mi tira, mi grida: vieni qui c'è il sole, il mare, la pasta, la pizza e qualsiasi altro cliché che mi possa venire in mente.

E' come una ricarica che mi permette di vivere il resto dell'anno, nonostante sia innamorato della Bretagna. Si dice : "Si può togliere un siciliano dalla Sicilia ma mai la Sicilia da un siciliano." Confermo, è proprio vero.

### **Ha un motto ?**

Un motto ? Non credo. Aver un motto dipende dal contesto, ma ho una frase che mi sta molto a cuore, una frase dedicata a tutti i cuochi che come me prendono il loro mestiere a cuore e che pensano che piuttosto che un lavoro sia una vera forma d'arte : "Je ne suis qu'un peintre qui peint avec les couleurs de la nourriture sur la toile de mon assiette." ■

Mary Brilli

## **L'Italia da paese di immigrazione ritorna ad essere paese di emigrazione per cercare altrove un futuro ?**

ActionAid (<http://www.actionaid.it/>) è un'organizzazione internazionale indipendente impegnata nella lotta alle cause della fame nel mondo, della povertà e dell'esclusione sociale. ActionAid-Italia ha presentato un importante documento nel quale presenta l'attuale situazione sociale dell'Italia. Il nostro paese non è più paese di immigrazione, ma è tornata a essere terra di emigrazione. Nel 2011 sono arrivati in Italia 27mila stranieri e sono partiti 50mila italia-

ni. A causa delle difficoltà a trovare lavoro, un'accoglienza difficile, diritti spesso negati questi fattori pesano fortemente sui più deboli e, quindi, i migranti se ne vanno a cercare fortuna altrove.

Marco De Ponte, segretario generale di Action Aid-Italia, spiega: "Il lavoro è una delle principali criticità della condizione dei migranti in Italia. Il mondo è un pianeta migrante. La condizione del lavoro per loro

si riassume nelle "5 P": il lavoro migrante è Precario, Poco pagato, Pesante, Pericoloso e Penalizzato socialmente. Attualmente un lavoratore straniero percepisce 300 euro in meno rispetto ad un lavoratore italiano", continua De Ponte. "Uno stipendio netto medio mensile è di 973 euro, rispetto ai 1286 di un italiano. La condizione peggiora nel caso delle donne, per le quali il divario salariale nei confronti delle italiane è del 30%". ■

# Papa Francesco : si può comunicare molto anche con un piccolo gesto

Presentiamo in questo dossier alcune testimonianze dei nostri collaboratori e dei nostri lettori per cogliere alcuni aspetti della ricca e sorprendente personalità di Papa Francesco.

È semplicemente una borsa da lavoro di pelle nera, leggermente consumata, simile a quelle che si portano dietro molti professionisti: medici condotti, viaggiatori di commercio, rappresentanti di varie professioni...

È semplicemente una valigetta come se ne vedono a migliaia, ma che effetto ha fatto vederla in mano al Papa sulla scaletta dell'aereo che lo portava in Brasile.

Ci sono piccoli gesti che colpiscono le nostre abitudini. Per tutti noi, iper-consumatori di immagini, l'immagine di papa Francesco con una valigetta in mano è proprio una di queste. Si potrebbe dire: «Una cosa da niente». Chi guarda non se lo aspetta, ma rimane colpito, e meravigliato. Forse è involontario quel gesto di non affidare ad altri la borsa, ma quanto si può comunicare anche con un piccolo gesto. Papa Francesco è una persona, scriveva Marina Corradi sull'Avvenire, che in questi mesi non si è abituata e non ha voluto abituarsi a essere servita in tutto. Vuole restare fedele almeno ai piccoli impegni della vita della gente normale. Gesti come, il giorno dopo la sua elezione, l'andare di persona a pagare il conto dell'albergo oppure anche il volersi tenere le proprie care vecchie cose, l'orologio da polso, le scarpe nere e grosse e non proprio eleganti che gli si vedono spuntare da sotto la veste candida.

Gesti piccoli, minimi, capaci, però, di testimoniare una semplicità ed un rigore di vita personale.

**Papa Bergoglio, diventato papa,** desidera rimaner uomo fra gli uomini; attaccato alle piccole cose. Quei gesti «da nulla» ricordano che l'uomo vestito di bianco vuole restare uno di noi, fedele, per quanto può, a quello che a Buenos Aires si faceva da mangiare da solo, e girava in metrò.

Quante persone gli vorrebbero chiedere: «Qual è il suo segreto per conquistare così tanta gente?».

Secondo me l'unico segreto non è tanto un metodo, quanto la sua grande umanità, il suo amore sincero verso tutti, specialmente i bambini, gli ammalati, handicappati ed il rapporto stretto, costante, in ogni momento, con la persona di Cristo. ■

Marina Corradi (Avvenire)



Quel Papa pellegrino che sale sull'aereo con la valigia in mano

## Papa Francesco, figlio di migranti, missionario-migrante e vescovo di Roma

Padre Sante Zanetti, missionario scalabriniano, ha vissuto 28 anni in terra argentina. A Buenos Aires ha collaborato con il card. Bergoglio, ha conosciuto personalmente il nuovo papa. Ecco la sua testimonianza.



P. Sante Zanetti

**Papa Francesco, dal momento in cui è stato presentato al popolo di Dio, a Roma,** ha dato una testimonianza di semplicità, di umiltà, di un'esperienza pastorale e di profonda spiritualità.

Lo potrei descrivere semplicemente così: *una bontà naturale, chiara intelligenza di percepire l'essenza della realtà, linguaggio diretto, soprattutto quando si tratta di denunciare la corruzione e l'ingiustizia. E' una persona abituata a chiamare le cose per nome e a guardare in faccia le persone.*

La sua formazione e il lavoro pastorale lo hanno fatto un uomo austero, sensibile verso i poveri, i deboli, i migranti, divertente, allegro, di aspetto serio, di poche parole, ma che sa sorridere.

Non gli piace attirare l'attenzione o farsi conoscere con protagonismi personali. Sobrio nelle sue abitudini. Un uomo di grande libertà interiore. In una parola: si tratta di un uomo virtuoso, un uomo di Dio con una spiritualità e fede profonda.

**Ci sono molti segni che ci possono illustrare le caratteristiche del Papa:** fin dall'inizio ha chiesto alla gente di pregare per lui. E' veramente un pastore.

Papa Francesco sembra insistere su ottimismo e speranza. *“Non dobbiamo cedere al pessimismo e allo scoraggiamento (... ) Lo Spirito Santo dà alla Chiesa il coraggio di perseverare e cercare nuovi metodi di evangelizzazione (... ) Il vero cristiano è attraente e convince perché risponde al bisogno profondo dell'essere umano”.*

**Il suo carisma esprime autorevolezza** e credibilità non solo tra i cattolici, ma anche tra persone di altre fedi ed i non-credenti .

Alcuni problemi di particolare ed urgente importanza, per il nuovo Vescovo di Roma, emergono chiaramente attraverso interviste e conversazioni: la misericordia di Cristo per tutta l'umanità, le esigenze radicali del Vangelo, la denuncia di un sistema economico ingiusto con i più

deboli, la vicinanza della chiesa al popolo: *“Oggi ciò che è più necessario è la misericordia, misericordia e coraggio apostolico”.* La personalità di Papa Francesco continua a nutrire speranze per un ritorno al Vangelo di Gesù e per un profondo cambiamento nella Chiesa .

Dare priorità alla esperienza di fede, vivere le Beatitudini, misericordia, amore, gentilezza e tenerezza: *“Non dobbiamo avere paura di gentilezza, come anche di tenerezza”.*

Lo scopo dell'evangelizzazione cristiana: mettere Gesù al centro della vita dei battezzati.

Così l'abbiamo conosciuto come pastore al servizio della chiesa in Buenos Aires, così continua a servire come vescovo di Roma. ■

p. Sante Zanetti



Papa Francesco abbraccia un bambino © Reuters

« François, le nom de mon cœur »

Loin d'être anodin, l'acte de nommer - et qui plus est de se nommer - demeure lourd de sens.

Fils d'émigrés italiens, originaire d'Argentine, le cardinal Jorge Mario Bergoglio de la Compagnie de Jésus est le premier Pape de l'Histoire de l'Eglise à avoir choisi de s'appeler François en honneur du Poverello d'Assise. Ainsi, il place son pontificat sous le signe de l'amour, de la pauvreté, de l'humilité et, de surcroît, d'un humanisme écologiste :

« Nombreux sont ceux qui, ignorant pourquoi je me suis appelé François, rappelle Sa Sainteté, ont pensé à François-Xavier, à François de Sales et à François

d'Assise. Voici les faits: dans la Sixtine j'avais à côté de moi le Cardinal Claudio Hummes, l'ancien Archevêque de Sao Paulo et ancien Préfet de la Congrégation pour le clergé, un grand ami, vraiment un grand ami ! Lorsque les choses sont devenues dangereuses pour moi, il m'a rassuré et encouragé. Et lorsqu'on est arrivé aux deux tiers des votes, et que les cardinaux ont applaudi le Pape élu, cet ami m'a dit en m'embrassant: "N'oublie jamais les pauvres ! " Ceci s'est imprimé dans mon esprit et j'ai immédiatement pensé au Poverello.

J'ai pensé aux guerres, alors que le scrutin reprenait jusqu'à un vote unanime, j'ai pensé à François, l'homme de la paix, l'homme qui aimait et protégeait la nature. Alors

que l'humanité a un rapport tellement médiocre avec la création ! Il est l'homme diffusant l'esprit de la paix, l'homme pauvre. Combien je désire une Eglise pauvre pour les pauvres !

Un cardinal m'a dit : "Tu devrais t'appeler Adrien parce que Adrien VI fut un réformateur. Et nous avons besoin de réformer" l'Eglise. Un autre "de choisir celui de Clément." "Mais pourquoi ?" "Parce qu'en devenant Clément XV tu vengerais l'affront de Clément XIV qui avait supprimé la Compagnie de Jésus". Et j'ai choisi François, le nom de mon cœur».

(d'après le discours du Saint Père le 16 mars 2013 aux journalistes et communicants pour couvrir l'actualité du Saint-Siège)

Giulia Bogliolo Bruna



Portacomaro (Asti) è il paese d'origine della famiglia Bergoglio. La bella chiesa romanica della parrocchia

Giuseppina Ravedone non avrebbe mai immaginato, a 82 anni, di diventare la cugina del 226° successore di Pietro. E' vedova dal 2001. Suo marito, Franco Martinengo,

## Giuseppina Ravedone, cugina piemontese di Papa FRANCESCO

noto pittore torinese, era cugino primo di papa Bergoglio. Hanno conosciuto bene Jorge Mario Bergoglio.

La signora Giuseppina ricorda ancora quando il cugino Jorge Mario passava il pomeriggio nello studio del marito a chiacchierare con lui.

Da quando è diventato «Papa Francesco» la cugina Giuseppina non riesce a chiamare il Papa con il nome che ha scelto: Francesco. Non può, inoltre, fare a meno di

preoccuparsi per lui, in quanto il cugino è un uomo diretto. Ha paura che possa, addirittura, diventare scomodo per qualcuno. Paragona il suo carattere a quello del marito : sobrio e rigoroso.

Ora Giuseppina Ravedone spera che il Papa possa venire, un giorno, a Riva di Chieri, in provincia di Torino, a rendere visita ai numerosi parenti, che lo aspettano con tutto il cuore.

Mary Brilli

## Papa Francesco : « Vorrei andare a trovare i miei parenti in Piemonte »

«Cagliari il 22 settembre 2013, Assisi il 4 ottobre, poi vorrei andare a trovare i miei parenti in Piemonte. Una cosa breve», ha detto il Pontefice in

volò verso Roma. Dell'intenzione di ritrovare i cugini torinesi e astigiani, di trascorrere qualche momento sereno e disteso con loro, il Papa

ne aveva parlato anche con Carla Bracchino, il cui nonno materno era un Bergoglio, fratello del nonno di Papa Francesco.

## Testimonianze di...

**Jean-Pierre Denis :**



Jean-Pierre Denis

Jean-Pierre Denis parle du Pape François en ces termes : « *La révolution de la miséricorde sera une révolution missionnaire ou*

*ne sera pas. Le pape en appelle à « une Église qui n'a pas peur de sortir dans la nuit » pour répondre aux questions existentielles de l'homme contemporain et l'aider à oser à nouveau croire. L'annonce de la foi ne peut plus se faire passivement, en attendant les bras croisés dans les sacristies et les presbytères. Il est temps de sortir et d'agir pour parler à ceux qui n'ont rien entendu depuis longtemps, mais qui ont pourtant une oreille. « Allez, sans peur, pour servir ! » a lancé pape François aux jeunes. Ce message simple, explicite, direct, chaque catholique doit l'entendre. Et chaque chrétien peut le faire sien, quelle que soit son Église ».*

**Antoinette :**

« *Ce pape bouscule tout le monde. Il nous donne une grande tape dans le dos pour nous encourager à aller plus loin dans notre foi ».*

**Joseph :**

« *Pour moi le Pape François c'est comme un roc sur lequel nous pouvons nous appuyer. Il possède les réponses aux questions de notre temps ».*

**Marie :**

« *Le dynamisme et la sincérité du pape François m'interpelle. Il est pour moi comme un vaccin inoculé pour ne pas tomber dans un catholicisme tiède. Le chrétien est invité à témoigner de sa foi avec joie et respect ».*

**Silvia:**

« *Un Papa di meravigliosa semplicità e di straordinaria raffinatezza».*

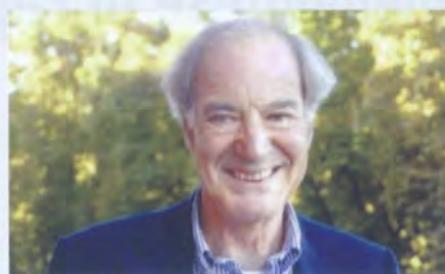
**Gianni Morandi, cantante:**



Gianni Morandi

« *È un uomo meraviglioso che sa parlare alle folle, che si avvicina, che si vuole togliere tutti gli orpelli, le mantelle, i cappelli, le scarpe. E la gente lo segue perché capisce che è vero, sincero. E' una guida che va al valore delle cose. Papa Francesco mi piace per le risposte che dà: "Ma chi sono io per giudicare un omosessuale?" Non poteva esserci un Papa migliore di questo nel nostro momento storico».*

**Salvatore Veca:**



Salvatore Veca

« *Il Papa Francesco si dimostra capace di presentare sempre la verità come esperienza vissuta. Sta testimoniando con le sue parole e con i suoi gesti : non l'indifferenza, ma l'attenzione, una curiosità verso l'altro che diventa apertura, passione, disponibilità a imparare ».*

**Aung San Suu Kyi**

Aung San Suu Kyi, Premio Nobel per la Pace nel 1991, leader politica birmana, durante il suo viaggio in Italia ha avuto un incontro personale con il papa Francesco. Ecco la sua dichiarazione : « *Tra le tante*

*incontrate in Italia e in Europa, il Papa è stata la figura che mi ha più colpito. Purtroppo non abbiamo avuto molto tempo per approfondire la conversazione, ma gli argomenti toccati, il suo acume e la sua semplicità mi sono rimasti impressi. È una persona con cui mi sono sentita immediatamente in sintonia. Mi piacerebbe incontrarlo ancora».*



Aung San Suu Kyi

**Il Papa agli studenti giapponesi: non c'è pace senza dialogo**

Papa Francesco ha incontrato 200 ragazzi (accompagnati da 15 professori) della Seibu Gauken Bunri Junior High School di Tokyo. « *È il dialogo che fa la pace - ha detto il Pontefice. Non si può avere pace senza dialogo. Tutte le guerre, tutte le lotte, tutti i problemi ci sono per mancanza di dialogo. Quando c'è un problema, il dialogo è quello che fa la pace. E questo auguro a voi: un viaggio di dialogo. Così si cresce...».* Il Pontefice ha poi augurato un "buon viaggio a Roma, il meglio per voi, la vostra scuola e le vostre famiglie, vi benedico tutti».



Akihabara, Tokyo © Fg2

## Comunità italiana di Parigi: al lavoro

Carissimi amici della comunità italiana in terra francese, in maniera particolare tra Parigi e Saint Germain en Laye, eccoci qui con le notizie della comunità in questi primi mesi di vita e attività pastorale.

In realtà sono proprio i "lavori" a caratterizzare queste prime settimane. Si lavora "manualmente" alla rue de Montreuil dove elettricisti, pittori, decoratrice stanno trasformando la nostra cappella dedicata alla "Sainte Famille" per renderla ancor più luminosa e accogliente, luogo di meditazione, preghiera e celebrazione.

Da inizio settembre è un cantiere in evoluzione e posso dirvi che siamo ormai alle battute finali, come illustrato dalle foto qui riprodotte.



La cappella italiana della rue de Montreuil in ristrutturazione

La decoratrice sta terminando la sua opera che attraverso il susseguirsi di foglie-ali-aquiloni colorati esprime visivamente l'intreccio vitale di gioie e tristezze, entusiasmi e momenti di sconforto, morte e vita, croce e risurrezione. Lo stesso crocifisso, dono e opera del fratello del nostro compianto p. Antonio Perotti, viene così abbracciato da due ali di nuova vita. Come tutti i cambiamenti, a prima vista, questi possono piacere o non piacere. Quello che conta però è che tutti possano gradualmente ritrovare la "loro" cappella come opportunità di incontro con Dio e con la comunità



Le catechiste di Parigi: da sinistra a destra, Maria Grazia, Anna P., Teresa, Anna B., Sr. Irene, Annalucia e Sr. Bernadetta

dei credenti. Nel prossimo numero di Nuovi Orizzonti vi racconteremo la festa di inaugurazione della cappella restaurata.

Mentre alla rue de Montreuil si lavora manualmente, a Chaillot e a Saint Germain en Laye si lavora per lo spirito. Il 6 ottobre a Parigi-Chaillot e il 12 ottobre a Saint Germain en Laye le catechiste di Comunione e Cresima hanno ricevuto il "mandato" di accompagnare la crescita di fede dei fanciulli e dei ragazzi della nostra comunità cristiana.

A Parigi, Sr. Bernadetta, Maria Grazia, Anna Lucia, Sr. Irene, Ilaria, Anna B., Anna P. e Teresa, A Saint Germain en Laye, Alessandra, Anne, Cristina, Stefania e Giusi, hanno risposto con fiducia e generosità alla parola di Gesù che affida loro l'annuncio del Vangelo per i fanciulli e i ragazzi della nostra comunità.

E' vero si tratta di un compito impegnativo, - quello di accogliere la Parola che si annunzia agli altri, meditando e dandone testimonianza con la vita e quello di educare alla fede i fanciulli e i ragazzi preparandoli a ricevere degnamente i sacramenti e testimoniando gioiosamente la fede cristiana nella vita di ogni giorno -, ma tutta la comunità parrocchiale assicura alle catechiste la sua collaborazione e il sostegno della preghiera.

Grazie, catechiste. Senza di voi si interromperebbe la catena di trasmissione della fede che da sempre accompagna la vita di ogni comunità cristiana. Il Signore vi accompagni e vi illumini.

Ultima informazione: da sabato 19 ottobre 2013, alle 17.30, in cripta a Chaillot, si costituisce un Gruppo di preghiera "Padre Pio". Una volta al mese, sotto la protezione e l'ispirazione del Santo di Pietrelcina e di San Giovanni Rotondo, sarà possibile recitare insieme il rosario e partecipare alla celebrazione dell'Eucarestia. Quanti vorranno partecipare a questa iniziativa sono naturalmente i benvenuti.

A tutti gli altri, vi aspettiamo sempre a braccia aperte, ogni sabato alle ore 18.30 o la domenica alle 17.30 nella Parrocchia di Saint-Pierre de Chaillot (16mo), ogni domenica alle ore 11 nella Cappella della rue de Montreuil (11mo) e una volta al mese nella cappella Sant'Agostino di Saint-Germain en Laye. Tutte le informazioni dettagliate le trovate nella nostra pagina web: [www.mciparis.fr](http://www.mciparis.fr) dove potete iscrivervi alla newsletter settimanale che riceverete al vostro indirizzo mail.

Alla prossima! ■

p. Lorenzo, c.s.

## Lione : pellegrinaggio annuale degli Italiani del Rodano-Alpi a Notre-Dame de Fourvière

*La fede unisce sempre come pure le tradizioni ! Il pellegrinaggio italiano da mantenere !*

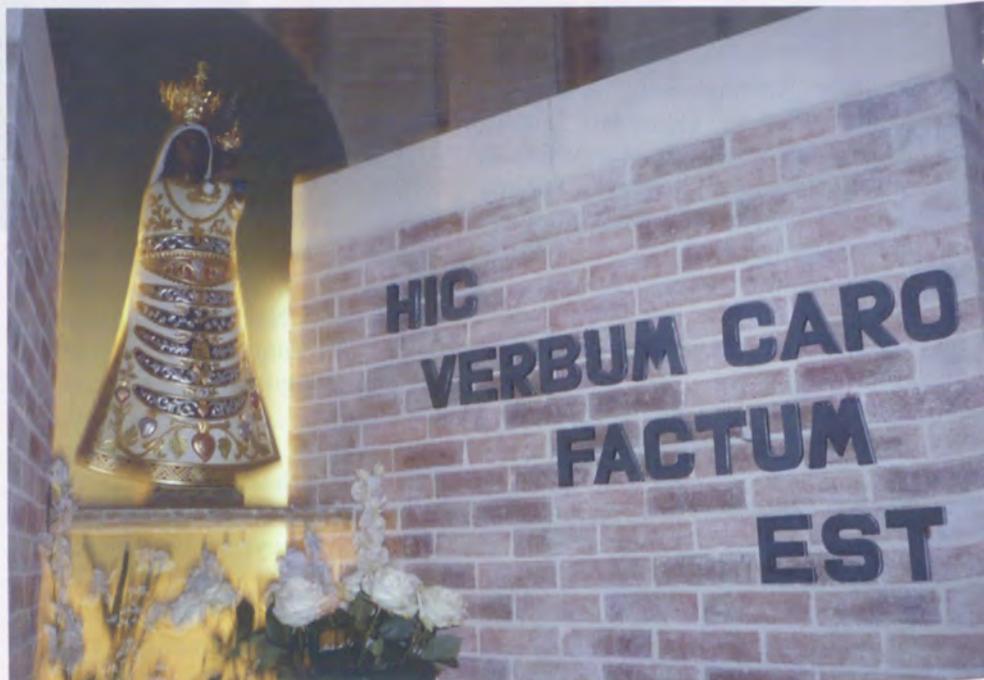
**Domenica 20 ottobre 2013 pioveva sulla città di Lione e sul santuario Notre-Dame de Fourvière.** Il cielo era grigio, ma il tempo era dolce e, soprattutto, il fervore regnava nel cuore di ogni pellegrino. La nostra comunità italiana del «Rhône-Alpes» e le missioni cattoliche d'Annecy, Chambéry, Grenoble, Saint Etienne et Lyon avevano invitato i fedeli al pellegrinaggio organizzato, ogni anno, in questo importante e famoso centro della pietà popolare e mariana.

Una "grande folla" di pellegrini verso le 14h00 del pomeriggio era già radunata nella basilica per la preghiera del Rosario che precede la santa messa.

Partecipavano i missionari, le autorità consolari, un gran numero di Italiani tra i quali un gruppo di Friulani dal Fogolar



All'uscita della celebrazione uno stupendo arcobaleno incoronava la città di Lyon



La statua della Madonna di Loreto venerata nella cripta del santuario di Fourvière

Furlan con i loro stendardi ed i porta-bandiere come avviene sempre in tutte le cerimonie ufficiali in cui sono invitati.

La santa messa, cantata, è stata celebrata da Mons. Patrick LE GAL, vescovo ausiliare di Lyon e nuovo Rettore della Basilica di Fourvière. Era accompagnato da numerosi sacerdoti e diaconi venuti da tutta la regione «Rhône-Alpes». Canti e preghiere sono stati interpretati in lingua italiana ed alla fine il Salve Regina, in latino.

**Durante l'ufficio, attraverso le magnifiche vetrate della**

**Basilica**, il sole è apparso poco a poco. E come ha ben sottolineato uno dei sacerdoti: "Un segno divino, venuto fra tutta quella folla di credenti italiani!".

Una processione con la benedizione finale nella cripta davanti alla statua Notre-Dame di Loreto ha chiuso quel pomeriggio di preghiera.

Tutti i partecipanti erano felici di ritrovarsi e, all'uscita di questa bella celebrazione, hanno potuto godere, da questo favoloso sito di Fourvière, un panorama unico sulla città di Lyon, incoronato da un magnifico arcobaleno!

Un altro segno santo ? ■

*Elisabeth Girard  
(Fogolar furlan) - Lione*

## 36.ma edizione del Festival del Film Italiano di Villerupt (Lorena) Successo straordinario e permanente

Fin dal suo inizio nel 1976, il Festival del Film Italiano di Villerupt (Lorena) ospita regolarmente nella cittadina francese dai 35.000 a più di 40.000 spettatori. In questi anni vi hanno partecipato anche grandi registi come Bellocchio, Bertolucci, Giordana, solo per dirne alcuni e attori di richiamo come Luca Argentero, Alessandro Siani, Cristiana Capotondi, Donatella Finocchiaro.

Questa manifestazione è stata la prima e una delle poche che, in Francia, hanno presentato, al pubblico, il cinema italiano di ieri e di oggi.

Ogni anno, durante le due prime settimane di novembre, vengono presentati oltre sessanta film in versione originale con sottotitoli a un pubblico sempre più numeroso.

Nel 2012 sono state registrate 40.000 presenze provenienti dalla Francia, dal Belgio, dal Lussemburgo e dalla Germania. Oltre la sua dimensione cinematografica, il Festival del film Italiano di Villerupt è impregnato di un'atmosfera profondamente popolare che contribuisce da sempre al suo successo.

La manifestazione ha sempre avuto il sostegno con i più vivi incoraggiamenti dai suoi ospiti. La 36a edizione del Festival del Film Italiano è stata strutturata, come la precedente, in 4 parti: la competizione, il panorama, gli omaggi o "Portrait d'Ami", dedicati a Paolo Virzi e a Micaela Ramazzotti, entrambi presenti, come pure il produttore di Cosimo e Nicole, Francesco Amato. Inoltre, la retrospettiva, dedicata

quest'anno alla regione Puglia e un evento speciale, rivolto all'anno 1963, con la proiezione di 5 film realizzati dai grandi nomi del cinema italiano.

*« Je suis parisienne, mais d'origine sicilienne. Chaque année je viens pour rendre visite à ma sœur en Lorraine. Je privilégie la période du Festival pour avoir l'occasion d'y participer et vivre, avec joie, des moments de grande émotion. C'est toute la vie de ma famille qui remonte en surface ... ! »*

*« Pour moi l'Italie c'est la langue, la musique, la communication, l'esprit de famille, des amitiés, bien souvent, solides et surtout la convivialité. Le Festival m'aide beaucoup à revivre cette ambiance et aussi redécouvrir mes racines ».*

*« C'est vrai que la vie là-bas est dure du point de vue économique et ne correspond pas forcément aux films présentés au Festival. C'est une occasion privilégiée pour ma famille de mieux connaître l'Italie dans ses richesses et contradictions ».* ■



« Affiche » della 36.ma edizione del Festival del Film italiano di Villerupt (Lorena)

## Pellegrinaggio a Roma

Il padre Italo Chiarot, responsabile della Missione cattolica italiana di Bonnevoie (Lussemburgo-città) e Antoinette Vanoli, animatrice della Missione des Migrants di Herserange, laica scalabriniana impegnata al servizio dei «migrants et sans-papiers» della regione siderurgico-mineraria della Meurthe-Moselle, hanno cele-

brato il loro 80.mo compleanno, con un pellegrinaggio a Roma. Erano accompagnati da padre Rui Pedro Manuel Da Silva, animatore e guida del soggiorno romano e p. Antonio Simeoni.

Un cordiale «grazie» a p. Italo ed Antoinette per il loro impegno perseverante al servizio dei migranti. ■



p. Italo Chiarot, madame Antoinette Vanoli, p. Antonio Simeoni durante il pellegrinaggio a Roma

## Chiusura del Sinodo della diocesi di Tournai (Belgio)

E' stato nel 2009 che Mons. Guy Harpigny, vescovo di Tournai, aveva preso la decisione di lanciare un grande cantiere di riflessione in seno alla sua diocesi. La diocesi di Tournai, che segue i limiti territoriali della provincia dell'Hainaut, in Vallonia, conta 1,3 milioni di abitanti, 579 parrocchie, 49 unità pastorali. Ma le realtà sociologiche sono molto diverse, e ormai la diocesi conta meno di 400 sacerdoti. Il Vescovo ha voluto, dunque, immettere una nuova dinamica e questa iniziativa sembra essere stata la prima in Belgio.

**I membri della Chiesa cattolica dell'Hainaut** sono stati invitati a riflettere e a dialogare su diverse questioni, attorno ai fondamenti, alle risorse e al lavoro in seno alle famiglie: come la Chiesa può assicurare il suo ruolo? Quale dinamica per le parrocchie e le unità pastorali? Come accompagnare i preti, diaconi, animatori e laici, e come suscitare nuove vocazioni? Infine come accompagnare meglio la vita familiare e coniugale?

**Differenti gruppi sinodali si sono formati** anche nelle comunità cristiane straniere - italiane, polacche, ukraine e africane - che desideravano iscriversi in questa dinamica. *"Con nostra grande sorpresa i cristiani, in genere, hanno risposto presente, con una mobilitazione di circa 3600 persone in più delle 450 'équipes' presenti in tutta la diocesi"*, ha ricordato Hubert Wattier, responsabile della comunicazione per la diocesi.

**La cerimonia di apertura ufficiale dell'assemblea sinodale**, aperta a tutti, era stata celebrata sabato 22 settembre 2012, nella cattedrale di Tournai durante una messa. Nel corso della celebrazione, i rappresentanti di diritto e i membri eletti dai loro parrocchiani hanno ricevuto il *"cahier synodal"* (quaderno sinodale), che è servito come *"feuille de route"*, per partecipare ai lavori di questa assemblea fino a ottobre 2013. Sono state infatti cinque le giornate di lavoro a Bonne-Espérance (la prima ha avuto luogo il 10 novembre, la seconda

il primo dicembre 2012; la terza il 23 febbraio 2013, la quarta il 23 maggio e la quinta ed ultima il 12 ottobre 2013), per arrivare, poi, a delle proposte d'orientamento pastorale per l'avvenire della diocesi. Infatti alla fine dell'ultima sessione, l'assemblea si è pronunciata, con voto segreto, sulle orientazioni pastorali da dare al Vescovo.

Costui le dovrà trascrivere in *"decreti"* e le promulgherà durante la **celebrazione di chiusura** fissata per il 30 novembre 2013. Dove? Alla Collégiale Sainte-Waudru à Mons, dalle 9h alle 13h.  
(Vedere: [www.diocese-tournai.be](http://www.diocese-tournai.be)).

**"Nous y serons. Et vous?"**

Lasciamo concludere al Vescovo di Tournai, Guy Harpigny: *"Nous voici au terme de la V<sup>ème</sup> session du synode diocésain, qui a voté les actions qui seront intégrées aux décrets promulgués le 30 novembre 2013 à la Collégiale Sainte-Waudru à Mons. Toutes mes félicitations! Grâce à vous, des orientations sont définies; des actions peuvent être programmées.*

*Puis-je vous demander de prier pour mes proches collaborateurs et moi-même afin que nous puissions correspondre au mieux à ce que vous manifestez depuis plus d'un an, comme appels de l'Esprit Saint pour le diocèse de Tournai. Au plaisir de faire Eglise, en particulier le 30 novembre prochain à Mons. Accueillons avec un coeur large tous ceux qui cherchent le Seigneur et avançons en eau profonde pour témoigner du Christ à toutes les nations qui habitent la province de Hainaut" ■*



Momento di preghiera dei membri del Sinodo diocesano di Tournai durante l'ultima sessione

## Intervista a padre Lorenzo Prencipe c.s.

Dal 1° Settembre 2013, lo scalabriniano p. Lorenzo Prencipe è stato nominato dal Consiglio permanente della Conferenza dei vescovi di Francia come nuovo Direttore del SNPMP, il Servizio Nazionale della Pastorale dei Migranti e delle Persone Itineranti. Lo abbiamo incontrato per chiedergli del suo "nuovo" ruolo e lavoro.



Padre Lorenzo (secondo da destra) con il vescovo di Poitiers (secondo da sinistra) all'incontro dei cappellani per i vietnamiti di Francia

P. Lorenzo ha già una lunga esperienza di conoscenza e di azione in terra di Francia. Dal 1990 al 2003 ha diretto il CIEMI, il *Centre d'Information et d'Études sur les Migrations Internationales* di Parigi. Per vari anni è stato direttore della nostra rivista, *Nuovi Orizzonti Europa*. Dopo 10 anni a Roma dove ha insegnato la storia delle migrazioni al SIMI, lo *Scalabrini International Migration Institute*, a gennaio 2013, è tornato a Parigi con un doppio incarico: rettore della Missione cattolica italiana di Parigi, incarico che tutt'ora svolge, e "esperto" di teologia pastorale delle migrazioni presso il SNPMP.

**Era previsto questo cambiamento di responsabilità, da membro dell'equipe a direttore del Servizio dei vescovi sulle migrazioni, e cosa significa per lei?**

Se era previsto non saprei dirlo. Quello che posso rilevare è, da un lato, il coraggio dell'episcopato francese di

affidare a uno "straniero" la responsabilità di un suo Servizio nazionale che ha incidenza su tutta la Chiesa che è in Francia e, d'altro lato, la stima e l'apprezzamento dello stesso episcopato francese nei confronti della Congregazione scalabriniana di cui sono parte.

Dietro questa nomina mi piace vedere il riconoscimento per gli oltre 125 anni di presenza e azione degli scalabriniani a fianco e in favore dei migranti, prima italiani e poi di ogni origine nazionale.

In fondo, se come diceva Paolo VI "la Chiesa è esperta in umanità", all'interno della Chiesa gli scalabriniani hanno la missione di annunciare, con le parole e con le opere, che al cuore dell'umanità odierna ci sono i migranti, i richiedenti asilo, le persone in situazione irregolare... e il recente dramma di Lampedusa ce lo ricorda in maniera tragica e violenta.

**Proprio i migranti: qual è il messaggio che il Servizio che ormai dirige vuole portare alla Chiesa e alla società francese su questa realtà tanto controversa?**

In una società in "crisi pluridimensionale" (economica, di coesione sociale, etica...) è sempre più difficile parlare-comunicare-sensibilizzare circa la realtà dei migranti e dei rifugiati. E' proprio in questo contesto storico che la voce e la testimonianza della Chiesa devono alzarsi chiare e forti per affermare che la nostra società e la nostra comunità ecclesiale non possono costruirsi sull'esclusione di uomini, donne, bambini che venuti da altro Paese hanno trovato rifugio, accoglienza, luogo di vita in Francia e in Europa. Queste persone non sono barbari invasori, ma esseri umani portatori di valori e tradizioni, idee e maniere di concepire la vita che, se entrano in relazione con altri stili e tradizioni, possono arricchire la nostra capacità



Durante la plenaria

di dialogo e di coabitazione nella prospettiva di una nuova coesione sociale e ecclesiale in grado di rendere possibile il “vivere insieme”.

**Se per la società civile è complicato accettare di “vivere insieme in maniera pacifica”, dal suo punto di osservazione particolare che è il Servizio nazionale della pastorale migratoria e delle persone itineranti, la Chiesa che è in Francia è pronta ad accettare questa sfida? Allo stesso tempo, ci dica in che modo il Servizio che lei dirige può aiutare a costruire più comunione e meno esclusione?**

I due pilastri del SNPMPPI che sono stato chiamato a dirigere sono la realtà delle “diocesi” e quella delle “comunità cattoliche delle migrazioni” (i vari gruppi etnici e nazionali presenti nella Chiesa di Francia). Alle diocesi, tramite i delegati e les équipes diocesane di pastorale migratoria il nostro Servizio propone orientamenti, occasioni di formazione e strumenti pedagogici atti ad aiutare le diverse realtà locali ad accettare ed accogliere positivamente la presenza e l’apporto di migranti e rifugiati in modo che realmente “nessuno sia e si senta straniero nella

Chiesa”, come ribadiva Paolo VI nell’omelia tenuta alla messa di chiusura del Concilio Vaticano II.

Per quanto riguarda le numerose “comunità cattoliche delle migrazioni”, una trentina sono organizzate in “aumôneries/cappellanie nazionali”, il SNPMPPI si propone di accompagnare il loro inserimento nelle parrocchie e diocesi di Francia in modo che, continuando a vivere il rapporto con Dio nella loro lingua-tradizione materna, possano essere e sentirsi parte integrante di tutta la comunità ecclesiale di riferimento. Si tratta, infatti, di evitare sia i ghetti e le chiese parallele, ma anche le pressioni a rinnegare e dimenticare la propria storia e identità originaria. La proposta è quella di incamminarsi tutti, autoctoni e migranti, nella realizzazione di una comunione di fede nelle e delle differenze.

Venendo ora alla proposta pastorale che, come SNPMPPI, facciamo alla Chiesa che è in Francia, questa parte dalla constatazione-convinzione che la mobilità umana è il nuovo CREDO dell’umanità contemporanea. In tale ottica, la “condizione del migrante” può e deve essere consi-

derata come paradigma della vita cristiana, di quanti sono in cammino verso Dio, senso della storia. Infatti, tramite l’esperienza migratoria l’umanità può imparare che la ricerca di sé esige l’andare verso l’altro che gli rivela la sua vera identità.

Se come afferma *Gaudium et Spes* 41: «Colui che segue Cristo, uomo perfetto, perfeziona sempre più la propria identità umana», i cristiani non possono che perseguire l’integrazione (declinata come “accoglienza-conoscenza-valorizzazione”) dei migranti e dei rifugiati in modo che tutti siano e si sentano membri attivi e responsabili ognuno del benessere dell’altro, generosi nel garantire gli apporti originali di tutti, nel riconoscere i diritti di cittadinanza globale e nel facilitare la partecipazione ai diritti e doveri comuni.

**D'accordo, ma l'opinione pubblica, ecclesiale e non, considera i migranti soprattutto come causa di problemi che come possibile arricchimento per la società e la Chiesa. Al SNPMPPI, come pensate di agire per cambiare questi pregiudizi molto radicati?**

In un contesto di «globalizzazione dell’indifferenza», sempre poco favorevole all’accoglienza dello straniero e alla gestione positiva delle identità plurali nella nostra Chiesa e nella società, i gesti e le parole di Papa Francesco assumono sempre più il carattere di punti di riferimento essenziali per ogni cristiano che non vuole cedere alla paura delle differenze, ma vuole sforzarsi di vivere la fraternità per aprirsi alla scoperta che le differenze possono anche essere ricchezza et dono offerto a tutti.

Papa Francesco ci dice, infatti, che «con l’accoglienza e la fraternità possiamo aprire una finestra sul futuro – anzi più di una finestra, una porta e ancor di più possiamo ricevere e dare futuro».

Tutto questo sarà possibile se i nostri pensieri e le nostre azioni sono guidati da tre parole-chiave: servire, accompagnare, difendere.

Il "servizio" che si fa accoglienza del migrante e del rifugiato, l'"accompagnamento" che, per il migrante, dovrà a termine comportare l'imparare a camminare sulle sue gambe e la "difesa" dei diritti dei più deboli e ignorati: ecco tracciato un programma globale di azione pastorale «per tutta la Chiesa», perché con le parole di Papa Francesco, «è importante che l'accoglienza del povero e la promozione della giustizia non siano appannaggio esclusivo di specialisti, ma una preoccupazione di tutta la pastorale, della formazione dei futuri sacerdoti e religiosi, dell'impegno ordinario di tutte le parrocchie, i movimenti e gruppi ecclesiali».

E' questa la condizione necessaria per poter costruire "un mondo migliore" che è la sfida che Papa Francesco lancia a tutti gli uomini e donne di buona volontà in occasione della prossima (la centesima) Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato che sarà celebrata il pros-

simo 19 gennaio 2014. Concepire, infatti, un mondo migliore reale non significa necessariamente abbandonarsi a sogni ed illusioni, ma – come ricorda il Papa – «il crescente fenomeno della mobilità umana si impone come un "segnò dei tempi"... E se da una parte, le migrazioni rivelano spesso le carenze e le lacune degli Stati e della comunità internazionale, d'altro lato esse svelano le aspirazioni dell'umanità a voler vivere l'unità nel rispetto delle differenze, l'accoglienza e l'ospitalità che favoriscono l'equa redistribuzione dei beni della terra, la salvaguardia e la promozione della dignità e della centralità di ogni essere umano», indipendentemente dalla sua origine o condizione sociale e giuridica.

Si tratta, allora, di camminare insieme verso un mondo qualitativamente (e non tanto quantitativamente) altro, e dunque migliore in qualità di vita, migliore in qualità di relazioni, migliore in qualità di vivere insieme perché fondato sull'accoglienza, la

conoscenza e il riconoscimento, il dialogo, la partecipazione e la comunione. E questo è quanto ci proponiamo di fare al Servizio nazionale della pastorale dei migranti e delle persone itineranti, con l'aiuto di Dio e la collaborazione di quanti non si arrendono alla legittimazione dell'esclusione.

In questo compito contiamo anche sugli strumenti d'informazione, come la vostra rivista, per poter far arrivare la nostra voce anche a coloro che non riusciamo a toccare personalmente. E di questo vi ringrazio anche a nome dei miei collaboratori al SNPMPPI.

Mary Brilli

*NOE - Grazie a lei p. Lorenzo, per la disponibilità ad incontrarci e soprattutto per il lavoro da svolgere nella Chiesa e nella società a servizio dei migranti e dei rifugiati.*



La celebrazione dell'eucarestia

### Bruxelles :

# La Ue condanna le persecuzioni dei cristiani

L'Asia si conferma il continente ove maggiori sono le violazioni alla libertà religiosa : Iraq, Cina, Vietnam, Turchia, Pakistan, Gaza, Filippine. A condannarle, questa volta, è una risoluzione del Parlamento europeo "su gravi episodi che mettono a repentaglio l'esistenza delle comunità cristiane e di altre comunità religiose", approvata, ieri, quasi all'unanimità, con 57 voti a favore, due contrari e un astenuto.

Il documento fa riferimento agli accordi e convenzioni internazionali che tutelano i diritti dell'uomo e la libertà religiosa e ad una serie di casi di violenza, tutti riferiti alla violazione della libertà religiosa. Espresa una condanna "risoluta" e "ferma" di tali atti, il Parlamento europeo "sollecita i governi dei Paesi interessati a migliorare la sicurezza delle comunità cristiane; sottolinea che le autorità pubbliche hanno il dovere di tutelare tutte le comunità religiose, incluse quelle cristiane, dalla discriminazione e dalla repressione".

**La risoluzione riporta alcuni casi, dei quali AsiaNews ha dato, a suo tempo, notizia.** Si va dal rapimento dei sacerdoti iracheni padre Pius Afas e padre Mazen Ishaq, avvenuto il 14 ottobre 2007 a Mosul, in Iraq, all'uccisione di padre Ragheed Ganni e dei tre diaconi che lo assistevano, avvenuta il 3 giugno 2007 a Mosul, dall'assalto contro una chiesa cristiana il 10 ottobre 2007 a Godwinh, alla periferia di Lahore, in Pakistan, alla uccisione del vescovo protestante Arif Khan e di sua moglie il 29 agosto 2007 a Islamabad, dall'assassinio di Rami Khader Ayyad, titolare di una libreria cristiana, avvenuta il 7 ottobre 2007 a Gaza, all'attacco perpetrato il 18 aprile 2007 contro la casa editrice cristiana Zirve a Malatya, in Turchia, con



Intervento di Andrea Riccardi. La Comunità di Sant'Egidio, assieme alla comunità ebraica di Roma, sono state protagoniste della fiaccolata intorno al Colosseo, contro la persecuzione dei cristiani nel mondo

l'uccisione di tre cristiani, Tilmann Geske, Necati Aydin e Ugur Yuksel, al rapimento di padre Giancarlo Bossi, avvenuto il 10 giugno nelle Filippine.

**Il Parlamento europeo sottolinea poi** "la gravità della situazione della libertà religiosa nella Repubblica popolare cinese, dove le autorità continuano a reprimere qualsiasi manifestazione religiosa, soprattutto nei confronti della chiesa cattolica. Molti fedeli e vescovi sono detenuti da anni e, in alcuni casi, sono morti in carcere" ed "anche in Vietnam si registra una forte repressione contro le attività della chiesa cattolica e di altre religioni".

Fuori dall'Asia, infine, vengono ricordati "l'uccisione di due giovani copiti, Wasi Sadek Ishaq e Karam Klieb Endarawis, avvenuta il 3 ottobre 2007 ad Awlad Toq Garb, in Egitto"

e "la gravità della situazione delle comunità cristiane del Sudan, i cui membri continuano ad essere oggetto della repressione delle autorità di Khartoum".

**L'elencazione delle violazioni della libertà religiosa fatta dal Parlamento europeo** non è, purtroppo, esaustiva. Manca, ad esempio, l'India, ove sono sempre più frequenti violenze e intimidazioni nei confronti dei cristiani, mancano gli Stati centroasiatici, non si ricorda la Corea del Nord, ove la Chiesa è stata sterminata, né la Russia, che ha fatto una legge per discriminare le comunità religiose "non nazionali" o, infine, Israele, che continua a negare visti e permessi di passaggio e di studio a religiosi non israeliani o a seminaristi palestinesi. ■

Agenzia Nova

ART en CAPITAL

# MARY BRILLI

**Clin d'œil**  
D É T A I L S

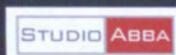


du 4 au 8 décembre 2013

Vernissage le mercredi 4 décembre, à 17 heures

---

**GRAND PALAIS - PARIS**  
**SALON DES ARTISTES INDÉPENDANTS**  
Avenue Winston Churchill - 75008 PARIS



## Robert Coudray

Chi è Robert Coudray ? Un cineasta di formazione, scalpellino per tradizione, recuperatore di oggetti per fascinazione, scultore per passione, filosofo per missione. Diplomato 'des hautes études buissonnières de bricoleur poète' e sponsorizzato dalla 'fée des décharges.'



Scultura animata

Ci sono voluti trent'anni di lavoro, di pazienza e di passione, da parte di un uomo che tenta di realizzare i suoi sogni, per far sorgere dal niente, un mondo favoloso ed unico nel suo genere. Questo mondo perduto da qualche parte nella campagna di Lizio in Bretagna, è quello di Robert Coudray, "un enfant du pays".

In questo mondo magico vi sono un'ottantina di sculture animate, macchine fantastiche o divertenti, insolite, inventate con un favoloso miscuglio di tecnica ed ingegnoseria, di humour, di sensibilità e di interiorità.

Senza dimenticare una parte molto importante di tempo, di energia,

di creatività dedicate al capitolo "ecologia": casa di terra, di canapa e materiali sani dove si possono comprendere le tecniche di produzione di energia rinnovabile: mulini a vento, capteurs solari termici, 140 m<sup>2</sup> di pannelli fotovoltaïques ed inoltre l'epurazione per le piante, forni solari, recupero acqua piovana...

### La sua ambizione ?

E' molto semplice... desidererei che tramite questo luogo e grazie a tutto il mio lavoro, io riesca a trasmettere della gioia alle persone, invitandole alla loro propria avventura e ad ascoltare il mormorio dell'anima.

### Il suo sogno da bambino ?

Quando ero piccolo, sognavo come tutti i bambini... In effetti invidiavo gli amici che già sapevano cosa fare della loro vita: "io pompiere o medico ... oppure cantante." Io invece non sapevo niente, ma volevo sapere e mi dicevo "Ma... Bonhomme, devi essere serio, devi lavorare per vivere!"

### Quando ha iniziato a fare lo scultore ?

In realtà ho errato da un lavoro ad un altro, osato delle sfide, cercato di creare delle imprese...sperando di capire quale era la mia strada. Come sono diventato scultore? Penso in particolare per necessità - necessità di libertà, d'espressione manuale, di movimento - tracciandomi così un percorso, intuendo una vaga direzione verso la gioia e la soddisfazione.

” **Par les temps qui courent, il vaut mieux investir dans la richesse intérieure**

### Come definirebbe le sue creazioni ?

Le mie creazioni sono dei viaggi ai quali ho dato il mio corpo, la mia anima e la mia vita prende le ali...A partire da questi rottami di ferro, accumulo, monto, saldo, incastro... Tutte queste operazioni mi calmano, mi danno delle ali da gigante, delle preghiere animate,



Robert Coudray

comunicare la bellezza del mondo e dell'essere umano, non più con degli oggetti di recupero, ma con delle immagini, delle parole, la luce, il silenzio, una storia e degli attori.

## Un clin d'œil riguardante l'"écolo musée" ?

In un periodo dove la qualità di vita, il rispetto dell'ambiente, la ricerca di soluzioni per produrre più "pulito" diventano dei punti fondamentali, il progetto pedagogico, creato nel 1999, è un mezzo avvincente d'apertura e d'iniziazione.

Completa perfettamente la vocazione del nostro universo, costituito da opere elaborate a partire da oggetti inutili, gratuiti, gettati nei rifiuti.

Per realizzare queste opere, mi è venuta allora l'idea di utilizzare la gratuità dell'acqua, della luce, trasformandola in forza motrice, calore, elettricità.

dei regali del cielo ... ammiro chi le ha "create", già dimenticando che... ero io !

## Come è arrivato al cinema ?

Il cinema mi "tormenta" fin dall'adolescenza. E' un po', come per la scultura : costruire, assemblare, saldare, dare del movimento e

## Conosce l'Italia ?

Un po'. "J'adore."

## La società attuale ?

Una società in crisi. Senza dubbio la nostra "fortuna", lo scopo : invitarci ad inventare delle nuove direzioni, più rispettose dell'uomo e del pianeta. In caso contrario andiamo verso un sicuro disastro.

## Un consiglio ai giovani ?

Seguire i loro profondi slanci e basta con l'idea fissa del denaro e del mettersi in mostra.

## Un motto ?

"Ama e fai quello che vuoi." ■

Mary Brilli  
dalla Bretagna



L'universo del 'poète ferrailleur'



Gustave Serrurier-Bovy, salle à manger. Ensemble comprenant une desserte, six chaises, un vaisselier, une table. Vue d'ensemble avec buffet © Musée départemental de l'Oise - Jean-Louis Bouché

## L'idéal Art Nouveau

japonisants, plats aux décors qu'ais abstraits. Parmi les pièces majeures « Vase à décor de glycine et d'hirondelle » (1880-1890) de Théodore Deck, « Vases aux tournesols » (1908) de grand format de Keller et Guérin, « Vase aux sorcières » (1900) de Clément Massier. Superbes les œuvres exposées d'Emile Gallé dont l'efflorescence créatrice et la surprenante virtuosité n'ont pas d'égal.

Tout au long de l'exposition, se dessine - par un jeu de résonances et correspondances parfois plus facilement décryptables parfois plus cryptiques - un dialogue muet entre les genres et notamment entre les arts décoratifs et la peinture.

Parmi les toiles et pastels symbolistes figurent, entre autres, *le Concert d'anges* d'Edgard Maxence *l'Hymne à la mer* d'Alphonse Osbert, ainsi que deux délicieux tableaux de la série « *La vasque de la Villa Médicis à Rome* » du peintre nabi Maurice Denis dont le sujet si cher à Corot est décliné avec une suggestive palette chromatique pleine de lyrisme.

Nostalgie enfin d'un Paradis terrestre à jamais perdu où l'homme vivait dans un état d'innocence, en osmose avec la Terre matricielle dans les trois panneaux allégoriques et japonisants du décor d'escalier de l'« *Age d'or* » peint par Denis sur commande du prince de Wagram en 1912, chant du cygne de l'Art nouveau à la veille de la tragédie de la Grande Guerre. ■

Giulia Bogliolo Bruna

Evian, Palais Lumière Evian :  
« *L'idéal Art nouveau* »,  
du 12 octobre au 12 janvier 2014.

Au bord du Lac Léman, le somptueux Palais Lumière accueille l'exposition « *hors les murs* » du Musée départemental de l'Oise de Beauvais *L'idéal Art nouveau* consacrée à ce mouvement esthétique né en réaction à l'académisme et à l'éclectisme du XIX<sup>ème</sup> siècle.

S'inspirant de l'efflorescente *varietas* d'une Nature dynamique et en perpétuelle métamorphose, ce courant artistique tant protéiforme qu'inventif connaît son apogée en Europe et en Amérique au tournant des XIX<sup>ème</sup> et XX<sup>ème</sup> siècles.

L'exposition du Palais Lumière ambitionne de recréer l'atmosphère d'effervescence créatrice qui caractérise l'Art nouveau issu, comme le rappelle à juste titre, Hélène Sirven dans le catalogue, « *d'une fin de siècle symboliste, mais aussi naturaliste, et de la modernité du suivant, ouvert par l'exposition universelle de 1900* »<sup>1</sup>.

Art innovant qui récuse toute classification hiérarchisante entre les différentes expressions artistiques. Triomphe d'une « *beauté utile* » qui allie fonctionnalisme et esthétique. Et ce car « *L'Art est dans le tout* ».

Le parcours muséographique s'articule autour de deux chefs-d'œuvre emblématiques, fleurons du fonds du

Musée qui marquent chronologiquement l'aurore et le crépuscule de l'Art nouveau en France. Il s'agit là du mobilier de la salle à manger (1897), œuvre de l'architecte-décorateur belge Gustave Serrurier-Bovy avec son buffet imposant à l'audacieux modernisme par l'enchevêtrement de cercles et lignes droites (que l'on retrouve aussi dans l'étonnant Portemanteau réalisé en 1899) et celui du français Henry Bellery-Desfontaines (1909) avec des panneaux décoratifs rutilants de couleur, peints en 1911 par Henri Martin.

D'un baroquisme hallucinatoire, l'extravagant manteau de cheminée d'Emile Müller, « *Les Flammes* » (1904) en grès émaillé polychrome introduit aux foisonnantes merveilles de la céramique *Art nouveau* : vases décorés de sujets animaliers et végétaux, assiettes-coroilles, pots



Maurice Denis, *Vasque de la Villa Médicis*, 1898. Huile sur carton marouflé sur contre-plaqué © Beauvais, Musée départemental de l'Oise / ADAGP, Paris 2013 / RMN-Grand Palais - Hervé Lewandowski

1- *L'Idéal Art nouveau*, Collection majeure du musée départemental de l'Oise, (dir. Xavier Chardeau et Josette Galiègue), Paris, Gallimard, 2013, p. 4

## De la route de la soie au chemin de Compostelle...

Qu'est-ce le Festival International de Géographie de Saint-Dié, la ville « marraine » de l'Amérique ? En un mot, un « espace-temps » où, sous le signe de l'interculturel, de la transdisciplinarité et de la dissémination des connaissances, s'esquisse une nouvelle *Imago Mundi*, d'un monde réticulaire et interconnecté où le local jongle avec le global, les traditions s'imbriquent avec la modernité.

La XXIV<sup>ème</sup> Edition a été consacrée à la Chine, civilisation millénaire d'un grand raffinement, aujourd'hui puissance économique majeure et acteur émergent dans l'échiquier géopolitique mondial.

Au travers des siècles, l'image du fabuleux Cathay, pays recelant mille *mirabilia* et immenses richesses, demeure largement tributaire du récit que Marco Polo dicta dans sa prison génoise à son ami Rustichello da Pisa dans un français mêlé de vénitien. Connue sous les titres de *Le Devisement du monde*, *Le Livre des merveilles du monde* ou encore *Le Million*, ce manuscrit est à la fois le premier témoignage direct d'un marchand et non d'un ecclésiastique sur l'Empire du Milieu et un *compendium* du savoir médiéval sur le Royaume de Kubilaï Khan. Au fil des siècles il va alimenter tout un riche imaginaire tel qu'il a été restitué, entre autres, par la cartographie, notamment la Mappemonde de fra' Mauro.

Dans le cadre du FIG, le Musée Pierre-Noël, en partenariat avec le Musée Guimet, présente (jusqu'au

8 décembre) l'exposition « *La Route de la Soie De l'Afghanistan à la Chine* ». Tel un caravansérail, la suggestive scénographie plonge le visiteur dans l'univers du

sinologues se sont penchés sur le « *miracle et le paradoxe chinois* », c'est-à-dire cette dissonance manifeste entre une croissance exponentielle de la production et un déficit



Le Registan est le coeur de la cité historique de Samarcande, une des principales villes de l'ancienne Route de la Soie. © dalbera

voyage retraçant, par le biais de superbes repères archéologiques, peintures et estampes, cette voie commerciale mythique ayant relié depuis l'Antiquité l'Occident judéo-chrétien à l'Extrême Orient. Ainsi, ont transité hommes, objets et idées engendrant parfois des féconds syncrétismes artistiques et religieux.

### Buscar el Ponente par el Levante...

A la recherche d'une route maritime vers le merveilleux Cathay et les *Iles à épices au-delà des Colonnes d'Hercule*, l'Amiral de la Mer Océane, Christophe Colomb atteint les rivages d'un continent imprévu. Un *Mundus Novus* que le cartographe Martin Waldseemüller baptisa dans son Planisphère réalisé à Saint-Dié-des-Vosges en 1507 « *America* » du nom d'Americo Vespucci.

Au cours de 300 rencontres - tables rondes, conférences, cafés géographiques, expositions, d'éminents

de démocratie et de respect de l'environnement. Sans oublier l'épineuse question des Droits de l'Homme.

Toutefois, le philosophe François Jullien, président du FIG 2013, a rappelé qu'il faut s'affranchir de la « *peur, mais aussi du fantasme* » qui, stigmatisant l'Autre, empêchent toute forme d'échange et de dialogue interculturel.

De la route de la soie rutilante de merveilles sur les pas de Marco Polo aux régions liminaires de l'œcoumène qui appellent le sacré sur les pas de Jean Malaurie, au chemin de Compostelle sur les pas de Jean-Christophe Ruffin, l'*homo viator* pérégrine à la découverte de l'Autre et de sa géographie intérieure.

Le voyage se fait alors rencontre et initiation... ■

Giulia Bogliolo Bruna

Avec l'adhésion de Giorgio NAPOLITANO, Président de la République Italienne  
Avec le Haut Parrainage de Yamina BENGUIGUI, Ministre déléguée chargée de la Francophonie  
Avec le parrainage de la Ville de Paris

Sous le patronage de la Mairie du 14<sup>e</sup> Arrondissement de Paris

Avec le soutien moral de la Mairie du 20<sup>e</sup> Arrdt. et de la revue ANUAC ainsi que le partenariat de la LICRA Paris

**Pascal CHERKI**

Maire du 14<sup>e</sup> Arrondissement – Député de Paris

**Danièle POURTAUD**

Adjointe au Maire du Paris chargée du Patrimoine  
Conseillère déléguée auprès du Maire du 14<sup>e</sup> chargée de la Culture

**Giulia BOGLIOLO BRUNA**

Présidente de « Poesia-2 Ottobre » de Paris

vous prie de bien vouloir assister à la **XXV<sup>e</sup> Journée Mondiale de la Poésie** :

## *Les Voix de l'Universel*



Adaptation: Riccardo Calabrese privé

**Dimanche 1<sup>er</sup> Décembre 2013**

Salle des Fêtes de la Mairie du 14<sup>e</sup> Arrondissement, à partir de 15 heures

12 rue Pierre Castagnou (anciennement rue Durouchoux), 75014 Paris.

Métro : Mouton-Duvernet ou Denfert-Rochereau. *Entrée libre et gratuite.*

**HOMMAGE A** Domenico SIMI DE' BURGIS, fondateur de la *Journée Mondiale de la Poésie*, Président *Associazione Poesia-2 Ottobre*

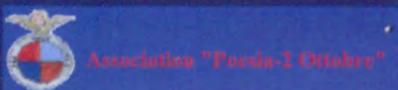
**INVITEE D'HONNEUR** : Guila Clara KESSOUS, Artiste pour la Paix de l'UNESCO

**PAROLES D'HUMANISME** : Louis-Salvatore BELLANTI, Martine BENAYOUN, Hamou BOUAKKAZ, Gianni BRUNA, Margie BRUNA, Philippe CANTINOL, Jose Manuel DA COSTA ESTEVES, Mohamad DJALALI, Esther DUBOIS, Sarah DUBOIS, Myriam GUILHOT, Luca MARIN, Eric MEYLEUC, Navarre Scott MOMADAY, Pierre PICCOLI, Isabelle QUENTIN-LEVY, Sarah RIVIERE-DELAJOUX, Joëlle ROSTKOWSKI, Amadou L. SALL, Anne SALZER, Odette SZYLIT, Liliane TETSI, Gérard UNGER, Pedro VIANNA, Yvette WIRTSCHAFTER.

**IMAGES ET NOTES EN LIBERTE**: Mary BRILLI, Gonçalo CORDEIRO, Jonathan FARHI, Michel JAMET, Julio LAKS.

*En clôture, réception offerte par les restaurants*

**PastaPasta**



## E dopo la tragedia di Lampedusa ?

Monsignor Francesco Montenegro, arcivescovo di Agrigento, è andato a Bruxelles per portare, nelle sedi delle istituzioni Ue, la voce dei poveri di Lampedusa. E' stato intervistato dal Sir.



Bruxelles 7 novembre. L'arcivescovo di Agrigento, mons. Francesco Montenegro, incontra il presidente del Consiglio europeo Herman Van Rompuy

### Dopo le recenti tragedie di Lampedusa le autorità italiane ed europee si sono mobilitate attorno all'emergenza umanitaria legata alle migrazioni?

Noi tutti siamo rimasti colpiti da quest'ultima disgrazia, con oltre 400 morti partiti dall'Africa su un solo barcone. Ma non possiamo dimenticare che ci sono 20mila morti nel mar Mediterraneo, che è ormai diventato una 'tomba liquida'.

Quello che è avvenuto ancora a Lampedusa ha toccato le coscienze di tante persone. Il rischio è che per molti sia rimasta un'emozione che già va sfumando.

Promesse tante, però, oggi come oggi, tutto è come prima. A Lampedusa, ad esempio, il Centro di accoglienza degli immigrati resta quello che è. Ci sono 250 posti e si accolgono mille persone in una situazione veramente precaria.

### Che cosa ha motivato la sua visita alle istituzioni Ue di Bruxelles?

Venire qui è stato un po' bussare alle porte di coloro che decidono. Ho portato la voce dei poveri, la loro realtà vissuta ogni giorno. A Lampedusa c'è la voce degli immigrati e quella degli isolani.

La situazione dei richiedenti asilo potrebbe avere qualche miglioramento, ma occorrerebbe trovare un accordo tra tutti gli Stati.

### Qual è stato l'esito delle sue conversazioni con i Commissari europei?

Tutti hanno affermato di essere stati toccati e dopo il naufragio, all'inizio ottobre, hanno incominciato a riflettere sul problema. E' apparso chiaro che c'è una difficoltà: prendere, insieme, delle decisioni. Ci sono delle iniziative comuni come Frontex, l'avvio della task force europea nel Mediterraneo... Speriamo che non si tratti unicamente

di strumenti per impedire il passaggio dei migranti! L'emigrazione avviene perché la povertà, la fame ... obbligano questa gente a partire, come altri popoli in passato. I nostri italiani, un tempo, hanno fatto le valigie andando nel mondo intero. Ricordiamoci che la rabbia dei poveri è pericolosa.

### Qual è il suo messaggio ai cattolici in quanto cittadini europei?

Siamo alla vigilia delle elezioni e questo, purtroppo, può essere un segno negativo, nel senso che in campagna elettorale si ferma tutto. In periodo di elezioni anche la soluzione del problema migratorio sicuramente sarà rimandato. Come cattolici e cittadini europei dobbiamo sostenere persone che sappiano guardare lontano, oltre gli interessi personali e i nazionalismi, persone convinte che l'immigrazione non è fatta di numeri e l'economia non può essere l'unico criterio della legislazione europea.

Johanna Touzel

## LEGGE DI STABILITÀ 2014

# Come cambia la tassazione degli immobili posseduti in Italia

La Legge di Stabilità 2014 ha modificato le disposizioni che regolano la tassazione degli immobili posseduti in Italia. Nel testo approvato dal Consiglio dei Ministri e che sarà discusso in Parlamento, l'IMU è stata sostituita da una nuova imposta denominata TRISE.

### La TRISE

La Trise è composta da due voci: la TARI, che finanzia i servizi comunali di raccolta dei rifiuti, in sostituzione della vecchia Tarsu, e la TASI che servirà ai Comuni per il finanziamento di altri servizi, come la manutenzione delle strade, l'illuminazione stradale, ecc...

Pertanto dopo l'ICI e l'IMU, le imposte locali sugli immobili sono sempre più legate strettamente ai servizi erogati dai Comuni. Il versamento della TRISE sarà effettuato generalmente tramite apposito bollettino di conto corrente postale (ma saranno possibili anche altre modalità di pagamento con sistemi elettronici).

### La TARI

Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani.

I Comuni hanno la facoltà di regolamentare la TARI, sia per quanto riguarda l'aliquota che per l'individuazione dei soggetti tenuti al pagamento.

#### In particolare può prevedere riduzioni tariffarie ed esenzioni nel caso di:

- a) abitazioni con unico occupante;
- b) abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale od altro uso limitato e discontinuo;

- c) locali, diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibiti ad uso stagionale o ad uso non continuativo, ma ricorrente;
- d) abitazioni occupate da soggetti che risiedono o abbiano la dimora, per più di sei mesi all'anno, all'estero;
- e) fabbricati rurali ad uso abitativo.

### La TASI

Il presupposto della TASI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti. La TASI è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo le unità immobiliari.

### Le scadenze per il pagamento della TRISE

Il versamento della Trise dovrà essere effettuato, per l'anno di riferimento, in quattro rate trimestrali, scadenti entro il 16 gennaio, 16 aprile, 16 luglio e 16 ottobre. I comuni possono variare la scadenza e il numero delle rate di versamento. È consentito il pagamento in unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno.

### TRISE: quanto si pagherà?

La nuova TRISE avrà un costo medio di 360 euro a famiglia. Considerando quanto si pagava in passato per l'IMU e la Tares (l'imposta per la raccolta dei rifiuti) in teoria nel 2014



la Trise sarà mediamente più cara di quanto pagato nel 2013 è sensibilmente più leggera di quanto pagato nel 2012.

Il peso della nuova imposta si sentirà di più per le seconde case in quanto l'aliquota massima è stata fissata nell' 11,6 per mille, mentre per la prima casa l'aliquota va' dall'1 al 7 per mille.

## Proprietari di immobili residenti all'estero

Rimane da sciogliere l'importante nodo delle case possedute dagli italiani all'estero iscritti all'AIRE: già con l'IMU molti Comuni avevano considerato questi immobili come "secondo case".

Altri Comuni invece, per i cittadini all'estero, manterranno le agevolazioni previste per i possessori delle abitazioni principali residenti in Italia. Con la trasformazione dell'IMU in TRISE, imposta che abbiamo visto è strettamente legata ai servizi erogati dalle Amministrazioni Comunali, Amministrazioni che attualmente hanno enormi difficoltà finanziarie e di liquidità, è presumibile che per i cittadini residenti all'estero ed iscritti all'AIRE il pagamento sarà un vero e proprio "boccone amaro".



Case colorate di Burano (Italia) - © Rotellini Luciano

E' auspicabile che in fase di discussione della legge in Parlamento, venga considerata la posizione dei cittadini residenti all'estero, molti dei quali hanno mantenuto le proprie case in Italia per motivi affettivi e per non perdere i legami con le proprie origini. Una tassazione pesante potrebbe scatenare, soprattutto da parte dei figli o dei nipoti nati

all'estero degli emigrati italiani, una corsa alla svendita (data la crisi del mercato immobiliare italiano) di tali immobili, frutto di tanti sacrifici dei loro genitori o nonni. ■

Raffaele DE LEO  
 Coordinatore Nazionale  
 PATRONATO ACLI FRANCIA

# crèche

## Sim

## Sala

## Bim

**10 rue de Letellier**

L-1932 Lux - BONNEVOIE

Tél.: 29 60 30

Mail : bonnevoie@crechesimsalabim.lu

**26 rue Raoul Follereau**

L-8027 - STRASSENS

Tél.: 31 17 82

Mail : strassens@crechesimsalabim.lu

**7 rue de Luxembourg**

L-1932 Lux - BONNEVOIE

Tél.: 29 60 30

Mail : bonnevoie@crechesimsalabim.lu

[www.crechesimsalabim.lu](http://www.crechesimsalabim.lu)

## Gino Bartali, Giusto tra le nazioni

### Salvò quasi mille ebrei dai nazisti



Gino Bartali nel 1996 (ansa) TEL AVIV

**Il ciclista toscano rischiò la vita per salvare quella dei perseguitati dai campi di concentramento. Usando la sua bicicletta per nascondere documenti falsi, il campione salvò ottocento persone. Israele ha riconosciuto il suo impegno e ha in programma una cerimonia in Italia in suo onore.**

Gino Bartali, il grande campione di ciclismo, è stato dichiarato "Giusto tra le nazioni" dallo Yad Vashem, il memoriale ufficiale israeliano delle vittime dell'olocausto fondato nel 1953. La nomina di "Giusto tra le

nazioni" è un riconoscimento per i non-ebrei che hanno rischiato la vita per salvare quella anche di un solo ebreo durante le persecuzioni naziste.

**Bartali, oltre ad essere un campione** delle due ruote, si distinse in quegli anni per il coraggio con cui collaborò per salvare dalla deportazione alcune famiglie.

Sul sito dell'organizzazione vengono spiegate le motivazioni della nomina.

Gino Bartali "un cattolico devoto, nel corso dell'occupazione tedesca in Italia ha fatto parte di una

rete di salvataggio i cui leader sono stati il rabbino di Firenze Nathan Cassuto e l'arcivescovo della città cardinale Elia Angelo Dalla Costa".

Ques'ultimo è stato già riconosciuto Giusto tra le Nazioni da Yad Vashem.

"Questa rete ebraico-cristiana, messa in piedi a seguito dell'occupazione tedesca e all'avvio della deportazione degli ebrei, ha salvato - prosegue Yad Vashem - centinaia di ebrei locali ed ebrei rifugiati dai territori prima sotto controllo italiano, principalmente in

Francia e Jugoslavia". Bartali, si legge ancora sul sito del memoriale ebreo, ha agito "come corriere della rete, nascondendo falsi documenti e carte nella sua bicicletta e trasportandoli attraverso le città, tutto con la scusa che si stava allenando. Pur a conoscenza dei rischi che la sua vita correva per aiutare gli ebrei, Bartali ha trasferito falsi documenti a vari contatti e tra questi il rabbino Cassuto".

**Il periodo in cui lavorò** più intensamente per mettere in salvo gli ebrei è tra il settembre 1943 e il giugno 1944.

Yad Vashem ha infine annunciato che in onore del campione della due ruote si terrà una cerimonia in Italia in una data ancora da stabilire.

**Commozione e felicità, orgoglio e nostalgia.** Questi i sentimenti della moglie del campione e del figlio Andrea. "E' una cosa magnifica - afferma Andrea - Aspettavamo questa notizia già da qualche tempo, soprattutto dopo che un mese fa hanno fatto giusto tra le nazioni il cardinale Elia Dalla Costa".

E continua: "Saperlo proprio oggi quando qui a Firenze sono iniziati i Mondiali di ciclismo ha un significato enorme".

La famiglia di Bartali era stata invitata già nelle settimane scorse a Gerusalemme dal governo israeliano per il mese di ottobre quando si terrà un grande raduno di ciclismo intitolato a Gino Bartali.

Per il coraggio e l'umanità non comune, il ciclista toscano ha ricevuto la medaglia d'oro al merito civile dal presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi "per aver salvato almeno 800 ebrei". ■

# Problemi di successione?

# VIENI AL PATRONATO ACLI E TUTTO DIVENTA PIÙ SEMPLICE...

**PARIS Nation**  
28, rue Claude Tillier  
75012 Paris  
Tél : 01 43 72 65 29  
parigi@patronato.acli.it

**PARIS Italie**  
6, rue Georges Eastman  
75013 Paris  
Tél : 01 53 61 71 75  
parigi2@patronato.acli.it

**MARSEILLE**  
17, rue Melchion  
13005 Marseille  
Tél : 04 91 92 00 77  
patronato.acli.marseille@wanadoo.fr

**LILLE**  
51, bd de Valmy  
59650 Villeneuve d'Ascq  
Tél : 03 20 34 20 92

**VALENCIENNES**  
Centre Culturel Bruno Mauro  
53/55, rue du Fbg de Paris  
59300 Valenciennes  
Tél : 03 27 41 20 90  
valenciennes@patronato.acli.it

**LYON Le Phénix**  
47, rue Maurice Flandin,  
4è étage, 69003 Lyon  
Tél : 04 72 13 24 90  
lione@patronato.acli.it

**GRENOBLE**  
15, rue d'Alembert  
38000 Grenoble  
Tél : 04 76 48 97 94  
grenoble@patronato.acli.it

**METZ**  
6, Place du Général de Gaulle  
57000 Metz  
Tél : 03 87 65 45 19  
metz@patronato.acli.it

**HAYANGE**  
8, rue Leclerc  
57700 Hayange  
Tél : 03 82 85 86 54  
patronato.acli@wanadoo.fr

I servizi del Patronato ACLI ti propongono assistenza nella costituzione e nella gestione del tua pratica di successione senza che sia necessario andare in Italia.

Chiedi informazioni  
alla sede pede più  
vicina a casa tua.



[www.patronato.acli.it](http://www.patronato.acli.it)



Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini



## ALDO BEI & Fils

*Spécialités italiennes depuis 1970*

Z.I. Letzebuerger Heck  
L-3844 Schifflange / Foetz - Luxembourg

Tél. : (+352) 55 06 08-1

Fax : 55 06 49

Email : aldosp@pt.lu

Ouvert du lundi au vendredi  
de 9h00 à 12h00 et de 14h00 à 19h00  
et le samedi de 9h00 à 18h00 sans interruption

GSM 621 150 380

10% di riduzione per tutti coloro che  
presentano questa pubblicità

Grazie  
a chi ci ha inviato  
il suo contributo.



# Carissimi lettori,

Sostenete il vostro giornale **NUOVI ORIZZONTI EUROPA**. È un amico da sempre... Vi informa su fatti, riflessioni, avvenimenti italiani e non. Vi tiene collegati ancora alla nostra Missione italiana.

Attraverso pagine sulla cultura, la società, la realtà italiana all'estero vi aiuta a vivere meglio in emigrazione. Rinnovate il vostro abbonamento! Un grazie vivo e sincero.

## **ABONNEMENT ANNUEL** Bulletin joint au n° 300

Ordinario 20 €  Sostenitore 50 €  Bienfaiteur...

Nom ..... Prénom .....

Adresse .....

Ci-joint chèque de ..... au nom de *Nuovi Orizzonti*

Découper et envoyer à / Ritagliare e spedire a:

**NUOVI ORIZZONTI** • c/o CIEMI • 46, rue de Montreuil • 75011 Paris • (CCP 17.787.12 N PARIS)

**Lussemburgo:** 5, bd Prince Henri L-4280 Esch/Alzette (CCPL Nuovi Orizzonti Emigrazione LU 12 1111 1520 3031 0000)

**Belgio:** 73, Route de Mons • B-6030 Marchienne-au-Pont • (IBAN BE50 0000 9514 9118)